

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 17 - N.13 - STAMPATO IL 23 LUGLIO 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Beretta

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Beretta

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)



Educare usando le parole giuste

Alli Beltrame ci parla del suo libro, *Invece di dire... prova a dire...*, pubblicato da Mondadori **PAG.18**

A VOLTE RITORNANO Ecco il "parco commerciale" all'Annunciata

ABBIATEGRASSO - 15 mila mq di aree commerciali, divise in varie strutture, 18 mila mq per il residenziale, 700 posti auto e una fascia verde a giustificare la definizione di "parco commerciale". Tutto questo a pochi metri dall'Annunciata. La Confcommercio è già in trincea (sarebbe un duro colpo per i negozi in centro) e il Pd attacca la scelta di affrontare un tema così importante «in una commissione tecnica in una giornata di piena estate». Il "piano attuativo Ats2" verrà infatti illustrato oggi, martedì 23, in Commissione consiliare. **Tutti i dettagli sul prossimo numero del giornale.**

Ospedale, una farsa «Basta prese in giro!»



In Consulta si parla di "azioni forti", visto che la Regione e l'assessore al Welfare continuano a far finta di niente, nonostante il Consiglio abbia approvato una mozione favorevole alla riapertura del Pronto soccorso di notte. Intanto Gallera nega che il Ministero abbia lasciato libertà di scelta alla Regione. **PAGG.2-4**

Sul podio del Giro Rosa



Intervista a Chiara Perini, ciclista abbiatense di 21 anni, che al Giro d'Italia ha centrato il podio in una tappa e ora spera di finire nel giro della Nazionale. Il 28 sarà in gara ai Campionati italiani

PAG.21

METROPOLITANA PAG. 6

È davvero possibile che una linea arrivi fino ad Abbiategrasso? Per ora si parla di Trezzano

SUPERSTRADA PAG. 7

Caos sulla Vigevano-Malpensa. Per De Rosa (M5S) il ministro vuole intervenire sulla SP114

AVIS PAG. 12

Appello ai donatori perché "non vadano in vacanza". C'è bisogno di sangue. E anche di nuove leve.

MAGENTA PAG. 16

Luca Del Gobbo scarica il sindaco Chiara Calati, che risponde "vado avanti!". Si dimette Morabito

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Sempre al vostro fianco. Anno dopo anno.



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

«Basta essere presi per i fondelli!» Sul Ps si studia “un’azione forte”

La Consulta insorge contro l’attendismo della Regione e dell’assessore al Welfare: rabbia e delusione per la mancata attuazione della delibera che chiedeva la messa in sicurezza e la riapertura del Pronto soccorso nelle ore notturne. Per il Ministero spetta alla Regione decidere. Giulio Gallera annuncia deroghe per altri ospedali (nel varesino) e ribadisce la sua linea

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

«**C**i stanno prendendo in giro. A questo punto ci resta da giocare una sola carta: una forte presa di posizione politico-istituzionale». Dopo il tempo della speranza, è il tempo della delusione e della rabbia. Perché sul Pronto soccorso del Cantù nulla si muove. Il Pirellone, in particolare l’assessore al Welfare Giulio Gallera, continua a fare orecchie da mercante rispetto alla delibera con cui il Consiglio regionale, lo scorso 7 maggio, ha chiesto di mettere in sicurezza e riaprire nelle ore notturne il Ps abbiatense. Un silenzio ancora più assordante visti i provvedimenti che lo stesso assessore regionale ha invece recentemente annunciato per casi simili. Questi i temi discussi dalla Consulta dell’ospedale durante la riunione dello scorso 10 luglio. Punto di partenza, l’incontro che i sindaci dell’Abbiatense avevano avuto pochi giorni prima con il direttore generale dell’Asst, Fulvio Odinolfi.

Un incontro da cui non sono però emerse sostanziali novità. «Da una parte – ha spiegato il presidente dell’Assemblea dei sindaci Marco Marelli – Odinolfi ha ribadito la disponibilità a lavorare insieme con noi sul potenziamento dell’ospedale, anche in vista del possibile arrivo di nuovi medici [maggiori particolari a pagina 3]. Ma quando abbiamo cercato di affrontare il tema del Pronto soccorso, ha ripetuto quanto dice sempre: “Non sono contrario, ma per il momento lasciamo la questione sullo sfondo”. In pratica è stato ancora una volta chiaro nello specificare che le decisioni al riguardo devono venire dalla politica».

E se serviva ulteriore conferma, l’hanno fornita Barbara de Angeli (M5S) e Alessandra Gay (Energie per Abbiategrasso/Pd), in contatto con i consiglieri regionali Luigi Piccirillo ed Elisabetta Strada: entrambi hanno parlato recentemente con Odinolfi, il quale avrebbe detto senza giri di parole che non c’è nessuna possibilità, così come stanno le cose, di riaprire il Ps.

«È evidente che il dg non muove foglia che Gallera non voglia. La situazione è completamente bloccata», ha commentato al riguardo Donato Bandecchi. Che fare a questo punto? Da una parte si dovrà continuare il dialogo con il direttore generale sul futuro del Cantù, ma dall’altra è evidente che solo una massiccia dose



di “pressione” sulla politica regionale può sbloccare l’impasse sul Pronto soccorso.

È infatti alla Regione che spetta derogare ai parametri indicati dal Dm 70/2015, sbandierati a suo tempo come motivo della chiusura notturna del Ps. Le prove? Sono almeno due. La prima viene dal Ministero della Salute, cui il sindaco Cesare Nai ha scritto lo scorso 22 maggio per chiedere «di mettere in atto tutte le azioni necessarie» alla riapertura del Ps, dopo il pronunciamento del Consiglio regionale. «L’8 luglio ci è arrivata

Raccolta firme, si va avanti

Continua la raccolta firme indetta dalla Consulta sui temi dell’ospedale a sostegno della richiesta di riapertura del Pronto soccorso del Cantù nelle ore notturne, in attuazione della delibera di Consiglio regionale dello scorso 7 maggio. Come ricordato durante la riunione della Consulta del 10 luglio, all’iniziativa sono invitate a partecipare tutte le associazioni (quelle iscritte all’albo comunale ad Abbiategrasso, ma anche quelle degli altri comuni del territorio), così come i commercianti. A tale riguardo sono oltre trecento gli esercizi commerciali abbiatensi dove i cittadini possono recarsi a firmare. Si ricorda inoltre che i moduli per le firme sono disponibili presso l’Ufficio Relazioni col Pubblico (Urp) del Comune di Abbiategrasso, in piazza Marconi, aperto il lunedì, il giovedì e il venerdì dalle 9.15 alle 12.45, il martedì dalle 9.15 alle 13.45 e il mercoledì dalle 16 alle 18.

la risposta – ha detto il sindaco: – il ministro ha scritto alla direzione generale Welfare della Regione [in pratica a Gallera, ndr], a cui ha trasmesso l’atto in quanto “le funzioni organizzative in materia sanitaria sono attribuite alle Regioni”. Nai resterà ora in contatto con il Ministero per conoscere l’eventuale risposta.

A fornire la seconda prova è stato invece lo stesso assessore Gallera, che parlando del Pronto soccorso di Luino, Cittiglio e Angera, ha dichiarato, come riportato da “Il Giorni” lo scorso 29 giugno, che «il decreto ministeriale 70 impone la chiusura notturna dei Ps con meno di 20.000 accessi all’anno, ma per questioni orografiche inseriremo delle eccezioni» per i tre ospedali varesini.

«L’assessore usa due pesi e due misure – ha osservato Bandecchi: – nel nostro caso la deroga non si può fare, facendo così carta straccia di una delibera del Consiglio regionale. Nel caso degli ospedali varesini invece si può, e per di più con una motivazione, le “questioni orografiche”, che il Dm 70 non prevede, perché parla piuttosto di “aree disagiate”. E non sono forse aree disagiate le nostre cascine, raggiunte solo da strade sterrate?».

«Abbiamo fatto tutti i passaggi istituzionali e ci hanno preso per i fondelli – ha sottolineato Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso). – A questo punto c’è una sola possibilità: ribaltare il tavolo, arrivare a un passaggio di rottura politico-istituzionale, e questo lo possono fare solo i sindaci del territorio, tutti insieme».

Un’analisi che ha trovato tutti d’accordo, a partire dal sindaco Nai: «Una presa di posizione politica forte è utile e, a questo punto, necessaria. Me ne faccio promotore e contatterò i sindaci a tale scopo». Spetterà a loro decidere quali azioni intraprendere in concreto, ma i componenti della Consulta ne hanno già suggerite alcune: si va dall’«interrompere i rapporti istituzionali con la Regione» (Finiguerra), all’«incatenarsi fisicamente ai cancelli del Pirellone» (De Angeli).

La Regione ora assume nuovi medici (al Cantù?)

Nuovi medici in arrivo al Cantù? È quanto fa sperare la notizia dei 14 milioni a disposizione per nuove assunzioni nella sanità pubblica lombarda, da investire già quest'anno. Mentre altri 24 milioni dovrebbero aggiungersi nel 2020. I fondi sono stati sbloccati grazie al cosiddetto "decreto Calabria", recentemente convertito in legge, che, come ha chiarito il Ministero della Salute, fa cadere alcuni paletti imposti dalla spending review. Paletti che impedivano le assunzioni anche alle Regioni con i conti a posto e la disponibilità delle risorse economiche necessarie. «Ne abbiamo parlato con il direttore generale dell'Asst Odinolfi - ha spiegato Marco Marelli: - la possibilità c'è, ma la cifra a disposizione non è poi così grande, visto che sembra che dalle Asst lombarde siano già state presentate richieste per complessivi 41 milioni. Sarà perciò la Regione a dover compiere scelte, in base alle istanze provenienti dai vari territori». Ragione in più per farsi sentire.

Ma c'è anche chi cresce: nuovi poliambulatori

Inaugurazione al Fornaroli, che continua a rinnovarsi e a migliorare le sue strutture

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

C'è chi lotta per salvare un ospedale nuovo di zecca da un invecchiamento precoce (Abbiategrosso), con un Pronto soccorso che fa orari d'ufficio ("pronto" per niente...) e il timore di un futuro fatto di servizi super-specializzati, per pazienti cronici, al servizio "dell'azienda sanitaria territoriale", più che delle reali esigenze del territorio. E c'è chi, al contrario (Magenta e Legnano), un mese sì e l'altro pure, celebra nuovi finanziamenti, nuovi progetti, nuove inaugurazioni. L'ultima, in ordine di tempo, annunciata il 15 luglio da un comunicato stampa dell'Asst Ovest Milanese: «Si è tenuta oggi la cerimonia di inaugurazione dei nuovi poliambulatori dell'ospedale di Magenta. Al taglio del nastro, accanto al direttore generale dell'Asst Ovest Milanese, erano presenti l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, il sindaco di Magenta e un folto gruppo di rappresentanti delle istitu-

zioni locali e delle associazioni».

Sorrisi, flash e tutti contenti (giustamente) per il risultato ottenuto grazie a un finanziamento di 600 mila euro interamente coperto da Regione Lombardia. Un investimento che ha consentito di realizzare la completa ristrutturazione dell'edificio P, situato al primo piano dell'ospedale Fornaroli, «con demolizione e ricostruzione di pareti divisorie interne in cartongesso o muratura e adeguamento alle disposizioni più recenti».

Naturalmente la notizia va accolta con soddisfazione, visto che di questo nuovo reparto, con i relativi servizi, potranno usufruire i cittadini di Magenta e quelli di Abbiategrosso, con i relativi territori di riferimento. Anche se, al cittadino abbiatense profano, poco avvezzo alle alchimie politiche e alle dinamiche gestionali dell'Asst, rimane l'impressione che la Regione continui a scommettere sulle strutture di Magenta e Legnano come punto di riferimento per un vasto (molto vasto) territorio, a discapito degli altri.

Che si voglia vedere il bicchiere mezzo

vuoto (la vox populi secondo cui viene favorita Magenta che ha più "santi" in Regione) oppure mezzo pieno (bisogna ragionare in termini di territorio e non di campanile, la sanità si adegua ai tempi e alle risorse disponibili), sta di fatto che ora il Fornaroli può contare su 32 ambulatori finalmente riuniti in una sola sede, posizionata all'ingresso dell'ospedale, con ampia sala d'attesa climatizzata, accessibilità facilitata per disabili e ampia disponibilità di strumenti elettromedicali. L'elenco, magari, suonerà un po' arido, ma può tornare utile: Chirurgia generale, Ortopedia, Urologia (anche con psicossessuologo), Ginecologia e ostetricia, Chirurgia plastica, Oculistica e ortottica, Odontoiatria e ortodonzia, Otorinolaringoiatria, Chirurgia vascolare ed ecodoppler, Chirurgia pediatrica, Neurochirurgia, Chirurgia maxillofaciale, Cardiologia, Dermatologia, Epatologia, Pneumologia, Allergologia e vaccinazioni, Terapia del dolore, Nefrologia, Immunologia, Diabetologia ed endocrinologia, Geriatria, Tisiologia, Infettivologia.



VIA COL VENTO
PARRUCCHIERI

Corso XX Settembre 4/6
Abbiategrosso
Tel. 02 9461799

 Via Col Vento Parrucchieri

«Gallera senza alibi». E lui: «False promesse»

ABBIATEGRASSO

«**G**allera non ha più alibi o pretesti per difendere l'assurda chiusura del Pronto soccorso». Così scrive Gregorio Mammi, consigliere regionale dei Cinquestelle, dopo che il Ministero della Salute ha fatto sapere che «le funzioni organizzative in materia sanitaria sono attribuite alle Regioni». Così ha scritto il ministro Giulia Grillo, l'8 luglio, ai sindaci che chiedevano chiarimenti sulla chiusura notturna del Pronto soccorso abbiatense. «Il ministro Grillo – dice Mammi – mette finalmente la parola fine alle gravi strumentalizzazioni di Regione Lombardia e dell'Assessorato guidato da Forza Italia sul pronto soccorso di Abbiategrasso. La nostra mo-

zione approvata dal Consiglio regionale il 7 maggio che chiede la riapertura notturna del servizio non può più essere ignorata».

Ma la risposta di Gallera non si è fatta attendere, sostenendo la tesi di sempre: «Senza una deroga alle norme nazionali, il Pronto soccorso di Abbiategrasso non può essere riaperto. Questo concetto è stato fatto proprio e condiviso dal Consiglio regionale (con il voto favorevole anche del consigliere Mammi) attraverso il dispositivo della mozione approvata il 7 maggio scorso che "invita il Presidente e la Giunta a garantire la sicurezza dei pazienti con personale adeguato, chiedendo la deroga al Dm 70/2015"». Insomma, per l'assessore regionale «è inutile speculare sul contenuto di una lettera siglata dal direttore generale

del Ministero della Salute, le "funzioni organizzative in capo alle Regioni" non autorizzano nessuno alla violazione delle leggi nazionali. Mammi se ne faccia una ragione, noi rispettiamo le norme e la legalità. Senza una deroga, quindi, come affermato nettamente dall'aula consiliare, non si può agire». Ma si aspettano ulteriori chiarimenti: «In data 4 giugno ho scritto personalmente al ministro della Salute Giulia Grillo, allegando la mozione approvata e chiedendo un riscontro. È questa la richiesta, fondamentale nella sua chiarezza, a cui il ministro deve garantire una risposta. I cittadini di Abbiategrasso non meritano di essere costantemente presi in giro con dichiarazioni strumentali e false promesse che mettono a rischio la loro sicurezza e la credibilità delle istituzioni».

Hospice: competenza e amore per dare dignità al fine vita

Il bilancio sociale parla di una realtà in crescita. A sostenerla ci sono anche le donazioni: 200 mila euro nel 2018

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Una finestra verde, un luogo in cui si affronta la morte in modo diverso, accolti e abbracciati da un clima familiare. Ecco cos'è l'Hospice di Abbiategrasso, che inizia la sua storia quasi ventisette anni fa, inizialmente per curare i malati di Aids. Nel 2005 si aggiunge il servizio di assistenza domiciliare, mentre risale al 2007 l'apertura del nuovo reparto dedicato alle cure palliative, che comprende quattordici camere singole, con bagno privato e poltrona letto per i famigliari.

Ma partiamo dall'inizio. Che cos'è l'Hospice? È l'unione di due onlus: gli Amici dell'Hospice e la cooperativa sociale "In Cammino". Insieme si occupano di tre importanti attività: quella dell'Hospice vero e proprio, struttura dove la degenza media dei pazienti è di circa sedici giorni. Quella dell'assistenza domiciliare che copre, tra gli altri, i comuni di Abbiategrasso, Vigevano e Magenta. Infine, quella del servizio di assistenza medica e infermieristica per i pazienti che possono raggiungere autonomamente la struttura.

È sempre difficile parlare della morte, spesso considerata un tabù da chi non riesce o non vuole affrontare l'argomento. Ma la morte è qualcosa con cui tutti, prima o poi, dobbiamo fare i conti. D'altronde che senso avrebbe la vita se non ci fosse la morte? È proprio su questa domanda che l'Hospice mette i puntini sulle "i", garantendo la dignità degli ultimi istanti di vita, libera dalla sofferenza fisica. E lo fa grazie a due parole: "personalizzazione" delle cure e "valorizzazione" delle relazioni, quelle



Il direttore Luca Moroni presenta i numeri del 2018 e spiega al pubblico novità e prospettive future

che si intessono con i dottori, con gli psicologi e con i volontari.

Negli ultimi anni l'attività dell'Hospice è aumentata, sia in termini di lavoro che di spese, dal 2013 si è creata una rete che vede l'Hospice collaborare con Asst e Ats nell'ambito di una sperimentazione regionale per incrementare e migliorare il servizio.

A parlare di statistiche e servizi, in occasione della presentazione del bilancio sociale del 2018, è stato il direttore dell'Hospice Luca Moroni. «Ancora una volta – ha spiegato – sentiamo il dovere di restituire ai nostri partner una comunicazione trasparente. Il bilancio sociale vuole rendere visibili le diverse attività della sede di via dei Mille che incidono sul territorio: l'aumento di posti di lavoro, l'incremento della professionalità degli operatori, lo sviluppo di iniziative

culturali. Il nostro valore economico è generato grazie alle prestazioni, ma anche alle donazioni provenienti dalla comunità locale e ai tanti volontari coordinati dall'associazione Amici dell'Hospice».

La cooperativa conta su un fatturato di oltre 2 milioni di euro, provenienti da prestazioni riconosciute, eredità Cartasegna, 5 per mille e altri investimenti. Le spese sono invece pari a 2 milioni e mezzo, con un disavanzo di quasi 400 mila euro. Per fortuna c'è l'associazione Amici dell'Hospice presieduta da Corrado dell'Acqua. «Al momento il disavanzo è coperto dalle donazioni, che nel 2018 sono state oltre 600 e dalle quali abbiamo ricavato ben oltre 200 mila euro. Le donazioni sono aumentate del 68% rispetto al 2017: significa che il lavoro di sensibilizzazione del territorio funziona. Raccogliamo la fiducia delle persone gra-

zie anche all'impegno di oltre 60 volontari che compiono gratuitamente i servizi di relazione accanto ai pazienti e alle loro famiglie. Non bisogna però dimenticare un gruppo di persone che si occupa di funzioni ugualmente importanti: stesura, manutenzione del giardino e gestione degli eventi ludico-culturali. Un servizio che continuiamo ad incrementare: infatti, abbiamo da poco realizzato la reception di accoglienza per guidare i visitatori all'interno della struttura».

Sono intervenuti anche Katia Albo, dirigente dell'Ats, Gabriella Monolo, direttore socio-sanitario dell'Asst Ovest Milanese, Michele Sofia, direttore del dipartimento interaziendale delle cure palliative dell'Asst Rhodense, e Stefania Bastianello, presidente della Federazione Cure Palliative. Proprio quest'ultima ha puntualizzato la mancanza di alcuni tasselli importanti per l'attuazione della Legge 38/2010, che assicura il diritto alle cure palliative: «La prima mancanza è il decreto sulla formazione dei volontari, che con il loro impegno sono una risorsa che non si sostituisce di certo all'équipe sanitaria, ma che svolge un ruolo di vicinanza e ascolto fondamentale. In secondo luogo auspico che vengano promosse dalle istituzioni azioni di sensibilizzazione sulle cure palliative, perché ad oggi due cittadini su tre ne ignorano il significato».

Gli ambiziosi obiettivi per il prossimo anno li ha illustrati Luca Moroni: «I progetti dell'ambulatorio e della consulenza potrebbero essere estesi a tutto il territorio lombardo. La collaborazione con gli ospedali di Abbiategrasso e Magenta può evolvere grazie a sperimentazioni nel campo dell'ematologia, della nefrologia e del pronto soccorso. Siamo già al lavoro».

2.000 mq
DI ESPOSIZIONE

stilcasaonline.it

STILCASA

OUTLET CASALINGHI

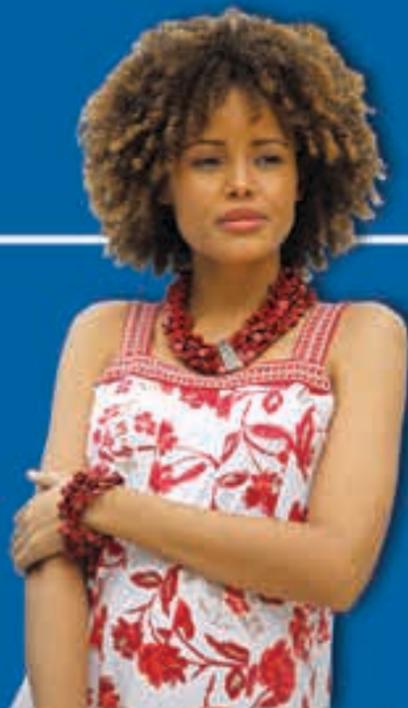
SALDI

SCONTI
FINO AL

60%

APERTI
DOMENICA 14

DALLE 15.00 ALLE 19.30



OFFERTE VALIDE DAL 6 AL 27 LUGLIO 2019

Cislano (MI) • Strada Prov. 114 (Baggio-Abbiategrasso) • 02 9018 134

Ponte sul Ticino, appalto da rifare Lavori fermi a 23 metri dalla meta

Una storia sempre più tormentata cominciata nel 1999. Ora si pensa a una doppia gara, per il viadotto e la viabilità

VIGEVANO

di Carlo Mella

«**M**ai visto un'opera pubblica così sfortunata», aveva commentato nel 2011 l'allora presidente della Provincia di Pavia Daniele Bosone, riferendosi al nuovo ponte di Vigevano i cui lavori stavano per iniziare. Un commento profetico: a otto anni di distanza, non solo il ponte non è ancora terminato, ma il traguardo, che alcuni mesi fa sembrava ormai in vista, si allontana ancora una volta. Risale infatti ai giorni scorsi la notizia che per completare il viadotto bisognerà indire una gara d'appalto tutta nuova.

Quella del nuovo ponte è una storia infinita che vale la pena riassumere. Il progetto risale infatti al 1999, ma tra un rinvio e l'altro – per i più svariati motivi – si è dovuto attendere fino al 2007 per la procedura di appalto e al novembre 2011 per l'apertura ufficiale del cantiere. La previsione, in quel momento, era di terminare i lavori in 840 giorni per un costo di circa 51 milioni di euro, ma nel 2013 ecco il primo intoppo: fallimento della ditta appaltatrice (la Cesi di Imola) e lavori bloccati. Subentrata una nuova ditta, la Polese di Sacile, il cantiere ha riaperto nel 2015 e i lavori sono proseguiti, a rilento, fino al feb-



Il ponte sul Ticino, a Vigevano, come veniva disegnato dal progetto originario

braio di quest'anno. Quando è arrivato l'ennesimo colpo di scena, nella forma di una diatriba tra la Polese, che chiedeva 7 milioni di euro aggiuntivi per lavori non inclusi nei costi dell'appalto, e l'ente appaltatore, la Provincia di Pavia, che era disposto a riconoscere solo la cifra di 188mila euro stabilita da una

commissione ad hoc. Venuta meno la possibilità di un accordo, la ditta ha sospeso i lavori e la Provincia l'ha "licenziata" per inadempienza contrattuale.

Il tutto quando mancavano da realizzare solo 23 metri di impalcato e la viabilità di accesso al viadotto. L'idea della Provincia era di far completare l'opera da un'altra impresa, scelta scorrendo la vecchia graduatoria d'appalto. Ma nessuna ha accettato. E così bisogna ricominciare

l'appalto daccapo. Anzi, gli appalti, perché l'orientamento è di farne due distinti: uno per il completamento del viadotto vero e proprio (costo circa due milioni) e uno per la viabilità di raccordo (circa sei milioni). Le gare, vista anche la necessità di effettuare prima un aggiornamento tecnico-economico del progetto, potrebbero essere bandite entro l'anno. La frase di rito è "salvo imprevisti": è proprio il caso di dirlo.

Metro rossa "verso Abbiategrasso" Ne ha parlato Sala. Cosa c'è di vero?

Una frase del sindaco di Milano ha acceso le speranze. In realtà per ora si ipotizza un prolungamento della M4 fino a Trezzano

ABBIATEGRASSO

La metropolitana ad Abbiategrasso? La "notizia" è indubbiamente di quelle che fanno parlare. Ma che cosa c'è di concreto dietro ai titoli recentemente comparsi sulla stampa? Sembra davvero poco.

Tutto ha preso il via da una frase, per la verità piuttosto sibillina, del sindaco di Milano Giuseppe Sala. Intervistato dal Tg3 Lombardia dopo l'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026 al capoluogo lombardo e a Cortina d'Ampezzo, parlando dell'eventuale impulso che l'evento potrebbe imprimere sul fronte dei trasporti, Sala ha risposto: «Non penso che cambierà molto. Però andiamo a velocizzare il percorso per portare

la metropolitana a Monza. Il prolungamento successivo è quello a Baggio, poi si potrebbe pensare anche di prolungare la metropolitana verso Abbiategrasso. È tutto in divenire. Su Monza sono molto confidente. Su Baggio sono confidente. Sul resto c'è da lavorarci».

Tanto per cominciare, "verso Abbiategrasso", come ha detto Sala, non significa "fino ad Abbiategrasso". L'unico punto fermo è per il momento il prolungamento della M1 dall'attuale capolinea di Bisceglie a Baggio: 3,3 km che porteranno la linea rossa fino al Quartiere Olmi, a ridosso della tangenziale ovest, dove verrà realizzato anche un nuovo parcheggio d'interscambio. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato nel dicembre scorso,

l'avvio dei lavori è previsto nel 2021 e l'apertura al pubblico nel 2027 (ma l'opera deve essere in parte ancora finanziata).

Si può poi ipotizzare un ulteriore balzo verso il nostro territorio? In realtà i progetti allo studio che interessano l'Ovest milanese sono diversi. C'è quello per prolungare la M4 (in costruzione da Linate a San Cristoforo, con apertura prevista tra il 2021 e il 2023) verso Buccinasco, Corsico e Trezzano. E c'è quello per estendere la M5 (linea lilla) da San Siro a Settimo Milanese e da qui fino a Magenta.

In tutti i casi si tratta però di prolungamenti lungo direttrici completamente urbanizzate (anche il tratto da Magenta a Milano ormai lo è), come il concetto stesso di metropolitana implica. Da Baggio ad Abbiategrasso, ma anche da

Trezzano-Gaggiano ad Abbiategrasso, è invece ancora aperta campagna. E l'auspicio è che rimanga così.

Difficile quindi che l'ipotesi ventilata nei giorni scorsi abbia le "gambe per camminare". Ma sognare non costa nulla. E così la Consulta intercomunale per i trasporti, riunita il 16 luglio ad Abbiategrasso, ha espresso all'unanimità «la volontà di sostenere fermamente la proposta di progetto» del prolungamento del metrò «anche fino alla città di Abbiategrasso». Ma a condizione che tale eventualità non sia «in contrasto o in alternativa al raddoppio della tratta ferroviaria Milano-Mortara». Ecco, appunto: cominciamo a far funzionare la ferrovia, che a meno di 30 chilometri da Milano dovrebbe già offrire il servizio di una metropolitana. (c.m.)

Superstrada a sorpresa: il ministro preferisce riquilibrare la Sp 114

Lo afferma De Rosa (M5S), secondo cui ci sono contatti a tale scopo con Regione e Anas. È l'ennesimo colpo di scena?

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Segnali di fumo da decifrare sul futuro della superstrada Vigevano-Malpensa. Sono quelli che arrivano dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che starebbe puntando sulla... riquilibratura della Milano-Baggio. È quanto fa sapere il consigliere regionale (ed ex deputato) 5 Stelle Massimo De Rosa, da sempre attento al nostro territorio.

Il Ministero, scrive infatti De Rosa sul suo blog, «è al lavoro per trovare una soluzione concreta ai problemi di traffico che affliggono il Sud-Ovest milanese» e a tale scopo «gli sforzi si stanno concentrando sulla riquilibratura di quella che, all'interno del progetto legato alla realizzazione della superstrada Vigevano-Malpensa, era individuata come la tratta B». Tratta coincidente con il percorso della Sp 114 da Albairate a Cusago, ma su cui non sono previsti interventi nell'ultimo progetto Anas, che come è noto riguarda invece un collegamento tra Ozzero e Magenta. L'ipotesi su cui starebbe lavorando il Ministero è peraltro quella di una riquilibratura della Sp 114 «distante dal mastodontico progetto originale, incapace di rispondere alle reali esigenze del territorio». Si tratterebbe in pratica di un «intervento mirato che sappia dare nell'immediato risposte concrete a tutti coloro che quotidianamente percorrono la tratta», da e verso Milano.

De Rosa precisa anche che «in questi giorni si stanno susseguendo tavoli tecnici fra Ministero dei Trasporti, Regione Lombardia, Città Metropolitana e Anas, volti proprio a definire il futuro viabilistico della zona. Stando a quanto lasciato filtrare il Ministero dei Trasporti, dimostrando di aver accolto le richieste provenienti dal territorio, sta chiedendo di passare la competenza della gestione della Sp 114 da Città Metropolitana ad Anas, proprio per consentire di realizzare a stretto giro gli interventi di riquilibratura necessari. Un passaggio per il quale però serve ora anche l'ok di Regione Lombardia». Ok che l'esponente pentastellato sollecita, perché «intervenire sulla tratta B è fondamentale a prescindere da quelli che saranno i risvolti legati al futuro della Vigevano-Malpensa».

L'ennesimo colpo di scena che rimette in discussione tutto il progetto della superstrada? Difficile dirlo, ma di certo quanto scritto da De Rosa è bastato a mandare in fibrillazione i sostenitori dell'opera. Fra le reazioni, quella della consigliera regionale Silvia Scurati (Lega), la quale ha risposto al collega del M5S che «l'opera prioritaria è il completamento della Vigevano-Malpensa». Anche perché la Regione ha già inserito tale collegamento nel Prmt (il programma della mobilità e dei trasporti) «in previsione delle Olimpiadi e più in generale andando incontro al necessario sviluppo infrastrutturale». Con buona pace di chi ancora pensava che la superstrada servisse per andare a Milano.

Duri i No-Tang: «Nessuna risposta dai Cinquestelle»

«Ministri 5 Stelle, se ci siete battete un colpo». È quanto chiedono i Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud, che all'inizio di luglio hanno scritto al presidente della Commissione per le petizioni del Parlamento europeo per sollecitare un «intervento urgente» nei confronti delle autorità italiane, che ancora non hanno risposto «alle istanze che abbiamo presentato al Parlamento europeo» nell'ottobre 2017. «Riteniamo spiacevole che anche gli attuali ministri dell'Ambiente e dei Trasporti, Sergio Costa e Danilo Toninelli, al pari dei loro predecessori Luca Galletti e Graziano Delrio, si siano finora sottratti a un vero confronto diretto con i Comitati e che, esattamente come i loro predecessori, non abbiano ancora compreso la necessità di garantire la massima tutela al patrimonio ambientale e alla ricchezza storico-culturale di questo territorio», hanno scritto in particolare gli attivisti no tang.

Offerta valida fino al 31/03/2019 su Fiesta Plus 5 Porte 1.1 Benzina 85 CV a € 11.750, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 12.250) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009, posseduta da almeno 6 mesi, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Fiesta: consumi da 4,0 a 6,1 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 102 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord: Nuova Fiesta Plus 5 Porte 1.1 benzina 85 CV a € 11.750. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner). 36 quote da € 198,57 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.238. Importo totale del credito di € 12.690,19 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 14.562,25. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,57%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner e sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

GAMMA FORD IN PRONTA CONSEGNA. E CON TUTTO DI SERIE.
SOLO DA **Ablondi** ANCHE IL COLORE



FORD FIESTA
ANTICIPO ZERO
€ 199 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,57%

Oggi anche GPL



Ablondi.it

NOVARA | Corso XXIII Marzo, 490
Tel. 0321.46.40.06

CORBETTA | S.S. Via Novara
Tel. 02.972.71.485

BAREGGIO | Via Magenta 17
Tel. 02.903.61.145

Einaudi: il futuro comincia ora Mostra e premi agli studenti doc

Cerimonia suggestiva all'istituto superiore magentino. Interessanti le opere, che raccontano il percorso scolastico e umano

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

È iniziata con il taglio di un nastro la festa dei diplomi per l'anno accademico 2018-2019 dell'istituto Luigi Einaudi di Magenta. La cerimonia, avvenuta lo scorso 12 luglio, ha rappresentato l'occasione per premiare gli studenti che si sono maggiormente distinti nell'anno scolastico appena terminato, alla presenza del sindaco Chiara Calati, del vicesindaco Simone Gelli e dell'assessore Luca Aloï.

Ma è stata anche il momento per sancire l'ingresso dei "maturati" nel mondo degli adulti, del lavoro e dello studio universitario. Un passaggio simboleggiato proprio dal taglio del nastro che ha inaugurato la mostra allestita nella scuola di via Mazenta, dove il corpo docente e la preside Maria Grazia Pisoni hanno guidato il numeroso pubblico accorso nella visita delle opere esposte in aule e corridoi.

Un racconto visivo di quanto studiato, appreso e condiviso dagli studenti. Quadri, disegni e installazioni che, oltre alla cifra artistica dei ragazzi, raccontano un pensiero, un'intenzione dietro ad ogni opera. Molto interessanti, ad esempio, le interpretazioni dell'attuale tema del "selfie", in realtà da sempre noto come autoritratto. Busti con gabbie al posto della testa, specchi e trovate utili a raccontare la società di oggi.

La mostra offriva opere di arte classica, rinascimenta-



le, giochi di ombre e luci e molto altro. Ultima stazione artistica, la palestra, per l'occasione divisa in due per ospitare altrettante installazioni: da una parte *Lalbero della vita*, con pannelli, luci, colori e rumori; dall'altra un'interessante opera realizzata con l'immondizia, una riflessione su consumismo e inquinamento.

Terminata la suggestiva odissea tra le opere dei ragazzi, si è passati in cortile dove su un palco, con tanto di presentatore (un ex alunno), è iniziata la cerimonia di premiazione degli studenti, anticipata dall'augurio della preside Pisoni: «Avete tutto per fare bene, ora non vi resta che dimostrarlo».

Questi gli otto alunni che con il loro lavoro e impegno artistico si sono contraddistinti: Sofia Fragapane 3^aA Afm, Gaia Giani 1^a Scs, Matteo Grazzani 4^a Mta,



Chiara Magna 4^a B Sia, Laura Marinelli 4^a Liceo, Mattia Puzzi 3^a A Cat, Mirko Preitano 3^a C Rim, Davide Colombo 5^a A App.

Si è arrivati infine alla consegna dei diplomi con la sfilata dei "maturati". Per l'occasione la preside e il sindaco hanno augurato il meglio a questi ragazzi, sicuri che il diploma non sia un traguardo, ma un punto di partenza, l'inaugurazione della mostra più importante, quella del loro futuro.

«È un motivo di orgoglio – ha detto in particolare Calati – vedere i nostri giovani che raggiungono un loro primo traguardo. Ancor più bello è renderci conto di che giovani promettenti abbiamo! Come abbiamo potuto vedere dalle opere esposte, il livello degli studenti è altissimo. Continuate a sorprenderci!».

Nasce il Distretto turistico Il nume tutelare è Leonardo

SUD-OVEST

A cinque secoli dalla sua scomparsa, Leonardo continua a ispirare idee, eventi, opportunità per il nostro territorio. Le celebrazioni del cinquecentenario della morte stanno infatti servendo da stimolo per dare concretezza a quello che è un progetto di cui si parla da tempo: "mettere a sistema" in chiave turistica le eccellenze di una zona ricca sotto il profilo storico, naturalistico, artistico ed enogastronomico. È proprio questo l'obiettivo del nascente Distretto turistico dell'Est Ticino, iniziativa presentata lo scorso 8 luglio in Casa Giacobbe a Magenta e promossa dal Consorzio dei Comuni dei Navigli insieme con alcune Amministrazioni comunali, in primis quelle di Magenta e di Abbiategrasso. Tutti uniti nell'intento di promuovere Abbiatense, Magentino e Castanese dando vita a quel marketing territoriale capace di rendere turisticamente attrattiva la nostra zona. Il sindaco di Magenta Chiara Calati, l'assessore Alberto Bernacchi in rap-

presentanza del Comune di Abbiategrasso, il presidente del Consorzio dei Navigli Carlo Ferrè, l'assessore Luca Fusetti di Castano Primo e l'assessore Andrea Fragnito di Corbetta hanno spiegato come la creazione di questo distretto potrà permettere di valorizzare le molte eccellenze di cui siamo ricchi, e in particolare Calati ha sottolineato «l'opportunità» rappresentata dal cinquecentenario leonardesco «per iniziare a collaborare su diverse iniziative».

A far vivere il progetto sarà una "cabina di regia" diretta da Carlo Ferrè, che da parte sua ha salutato la nuova collaborazione con Magenta, «pezzo mancante» lungo l'asta dei Navigli per quelle attività di promozione turistica che il Consorzio sta portando avanti da tempo. «Il passo successivo sarà costruire un brand che venga associato alle nostre terre».

In pratica le prime iniziative saranno in calendario una volta terminata l'estate e le ferie agostane: l'8 settembre saranno collocati lumini lungo il Naviglio Grande in tutti i comuni che intendono dar vita al distretto, e

quel filo di luce simboleggerà l'unione e la condivisione di un progetto trasversale che, seguendo il Naviglio, toccherà l'intero Est Ticino. Marcello Mazzoleni, creatore degli eventi "Turisti nel Territorio", ha poi anticipato un paio di appuntamenti in programma per ottobre-novembre, quando professori di fama nazionale racconteranno il genio di Leonardo. Mentre dal canto loro gli amministratori coinvolti si sono mostrati entusiasti di intraprendere questo cammino insieme. Oltre all'aspetto più squisitamente turistico, non è da sottovalutare come l'unione di più Comuni possa aiutare a "fare la voce grossa" in Regione, garantendo al nostro territorio un peso ben diverso. Sarà fondamentale in particolare per farsi trovare pronti per le Olimpiadi invernali del 2026, che coinvolgeranno l'intero Milanese.

«Saper ascoltare significa possedere, oltre al proprio, il cervello degli altri», diceva il genio toscano: la condivisione di idee e progetti che il distretto turistico potrà garantire sembra seguire proprio questa filosofia. (L.c.)



Vandali in azione nei parcheggi

MAGENTA

Continuano gli atti vandalici ai danni del parcheggio a sbarre davanti all'ospedale Fornaroli e del multipiano di via De Gasperi. È quanto denuncia l'Asm, che dal luglio 2016 gestisce i parcheggi a pagamento nella città. L'azienda ha presentato un esposto al Comando dei Carabinieri di Magenta sulla situazione al parking dell'ospedale, segnalato alle autorità competenti le criticità del multipiano e proposto l'installazione, previa autorizzazione, di un moderno sistema di videosorveglianza in entrambe le strutture. È comunque stato individuato, arrestato e poi rimesso in libertà in attesa di processo il presunto responsabile dei danni al parcheggio dell'ospedale. Altra situazione critica è quella del multipiano di via De Gasperi: nei giorni scorsi, per esempio, sono state divelte e rotte delle luci al neon.



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI



ENERGY FIR

IL MATERASSO DELLA VITA
ANTIDOLORIFICO • RIGENERANTE



FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia.
Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.

ANTIDOLORIFICO

PATOLOGIE DA TRATTARE CON FIBRA FIR:

- dolori infiammatori, muscolari, reumatici e articolari
- lombosciatalgie, lumbalgie e artrite
- cefalea
- osteoporosi
- patologie circolatorie
- tutte le patologie osteo-articolari



ESTETICA

- sonno più profondo e riposante
- riduce le pressioni del corpo
- effettua micro massaggi linfatici grazie alle sagomature basculanti all'alta portanza ed elasticità



PROMO 50% *OFFERTA LIMITATA

1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY*
2 GUANCIALI IN OMAGGIO

800 €
399 €

ZANZARIERE
FINESTRE • BALCONI
TERRAZZE • INSTALLAZIONE
CAMBIO RETE

POLTRONA RELAX

- POLTRONA 2 MOTORI
- TELECOMANDO WIRELESS
- TERMOTERAPIA
- IN OMAGGIO KIT ROLLER

SCEGLI LA TUA TEMPERATURA CON IL TELECOMANDO WIRELESS

PROMO 30%

TENDE DA SOLE

PROMOZIONE STAGIONE 2019

- MOTORE IN OMAGGIO
- CAMBIO TELO
- ASSISTENZA e RIPARAZIONI

DETRAZIONE FISCALE **50%**
pratiche in sede



Quegli animali "alieni" minacciano l'ambiente

Dalla nutria al leprotto americano, dal siluro a vari tipi di insetti. Un problema



SUD-OVEST

di **Alessio Facciolo**

Animali alieni: deportati, trasportati dagli aerei, clandestini nelle stive delle navi, provenienti non da pianeti lontani, ma da continenti al di là del mare. Una presenza esotica, che può recare parecchi danni all'ecosistema nostrano e, in qualche caso, alle attività e alla salute umana. Umanità che, almeno in questo caso, è causa stessa del suo male, avendo importato tali animali fin dai tempi più remoti.

Sono molte le specie di animali alloctoni presenti nel nostro territorio per le ragioni più svariate. Per scopi venatori, ad esempio, è stato introdotto il silvilago, leprotto di origine nordamericana che nelle nostre campagne ha trovato l'habitat ideale per prosperare. A discapito degli animali nostrani: la "minilepre" infatti, oltre a occupare la nicchia ecologica dei lagomorfi autoctoni, risulta essere molto resistente alla mixomatosi,

malattia letale invece per le lepri europee.

Altra presenza comune nei nostri fossi è la nutria, grosso roditore di origine sudamericana introdotto qualche decennio fa per la produzione di pellicce: passata la moda, alcuni allevatori pensarono di sbarazzarsi dei "castorini" liberandoli. Prive di predatori naturali, le nutrie colonizzarono quindi i corsi d'acqua. Sono proprio i canali e i fiumi gli ambienti più compromessi dalla presenza di specie aliene: si stima che circa metà della fauna ittica del Nord Italia, infatti, non sia più quella originaria delle nostre acque, rimpiazzata da specie più voraci e adattabili.

Basti pensare al siluro, vero gigante dei fiumi (può raggiungere i due metri e superare i 100 chili di peso) che, originario dell'Europa orientale, fu introdotto negli anni Cinquanta da alcuni pescatori. Se l'appetito del siluro è cosa nota (mangia praticamente tutto, da altri pesci fino a piccoli mammiferi o uccelli) non è da meno quello di altri predatori introdotti, come l'aspido o il lucioperca. Passando ai crostacei, anche il gambero della Louisiana mostra una discreta voracità, facendo razzia di uova di pesci e anfibi.

Bizzarra è la storia della gambusia: questo pesciolino americano, introdotto in quanto ghiotto di larve di zanzara, una volta nelle nostre acque acquisì evidentemente nuovi gusti, diffondendosi senza intaccare il numero di "succhiasangue". E a proposito di zanzare, tra le specie alloctone di questo insetto che si sono diffuse anche grazie ai nuovi metodi di coltivazione del riso, le zanzare tigre (provenienti, vuole la leggenda, da un carico di pneumatici del Sud Est asiatico) e le *Aedes caspius* attaccano violentemente l'uomo, risultando talvolta anche vettori di malattie.

Sul fronte insetti (la cui introduzione è spesso accidentale) si potrebbe aprire un capitolo a parte: per non farla lunga basta citare due new entry, la cimice marmorata cinese e la *Popillia japonica* (scarabeo dal colore verde metallico), giunte recentemente sul nostro territorio ma già flagello di orti e coltivazioni.



Agriturismo Cascina Poscallone

11 Lug alle 08:07 • 🌐

La popillia japonica ha divorato viti e susini, adesso addenta lamponi e melanzane; la sto raccogliendo a mano e sto usando le trappole, ma mi pare di svuotare il mare col secchiello... (nel secchio, il raccolto di stamattina)

Flagello Popillia Come difendersi?

ABBIATEGRASSO

Attaccano in massa e divorano tutto ciò che incontrano. C'è chi scrive, su Facebook, che «siamo sotto attacco». Il colpevole si chiama *Popillia japonica* e rischia di diventare un vero e proprio flagello. Lo sanno i tanti che si ritrovano in giardino questo scarabeo e non trovano soluzioni efficaci per liberarsene. Lo sanno soprattutto le aziende agricole, che subiscono danni ingenti. L'Ersaf, l'ente regionale che si occupa di agricoltura, ha dedicato all'emergenza una pagina internet in cui si trovano informazioni su cosa fare per difendersi. Sono anche state posizionate nel territorio delle trappole che possono eliminare fino a 26 mila coleotteri al giorno. Ma non basta.

Fiumi puliti e balneabili. Lo chiede l'Europa Un (grande) tuffo nel Ticino per ricordarcelo

SUD-OVEST

Un tuffo collettivo, decine di migliaia di persone che si buttano in acqua in tutta Europa, nel nome dell'ambiente, della lotta all'inquinamento, della richiesta di azioni concrete per difendere fiumi e laghi. È il *Big Jump*, promosso anche da Legambiente, andato in scena il 14 luglio. Non poteva mancare il tuffo nel Ticino, tanto per ricordare le richieste della "Direttiva europea sulle acque 2000/60" (ai corsi d'acqua andrebbe garantito uno stato di qualità "buono") e per ribadire che il cosiddetto fiume azzurro purtroppo ha diversi tratti non balneabili. La *Festa europea per la vita e la balneabilità dei fiumi*, questo il nome dell'iniziativa, è stata caratterizzata anche da una discesa in canoa di due giorni da Somma Lombardo a Vigevano, per promuovere il turismo fluviale. Non c'è tempo da perdere!



AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

SIAMO APERTI
TUTTO AGOSTO
dalle 9.00 alle 13.00

OFFERTA PRESTAGIONALE!

PELLET PEPITO
15 KG



5¹⁰
SACCO

Pellet
di legno

15

PELLET FIREX
15 KG



5³⁵
SACCO

Pellet
di legno

15

PELLET BIBER
15 KG



5⁰⁰
SACCO

EN

15kg

NOVITÀ

EXCEL
Affidabilità per ogni tuo lavoro

VENDITA E NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA



VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

PIANTE
ORTICOLE

ACCESSORI PER
POLLICOLTURA

VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI

VENDITA DI
VERNICI E SMALTI

NUOVO REPARTO
FERRAMENTA

ASSISTENZA E RIPARAZIONI
BICICLETTE

SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (mi) - tel. 02 9492 0715 - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

Viale Sforza: cambia la viabilità

ABBIETEGRASSO

Al passaggio a livello di viale Sforza stanno per arrivare quattro sbarre, invece di due, per volontà di Rfi (nel nome della sicurezza). Ma arriva anche una modifica nella viabilità: non si potrà più svoltare a sinistra verso Milano, provenendo da viale Sforza. A sbarre abbassate, chi arriva da Vigevano e Milano non potrà svoltare verso Abbiategrasso.

Sono finiti i lavori in viale Mazzini

ABBIETEGRASSO

È venuta anche la fine dei (lunghi) lavori in viale Mazzini. Il Comune fa sapere che «sono stati rispettati i tempi definiti nel cronoprogramma, considerando la chiusura del cantiere per un mese in occasione delle feste natalizie». Durerà invece fino a fine ottobre il rifacimento dei marciapiedi sul lato destro in ingresso alla città, in corso a partire dal passaggio a livello.

Balneazione vietata

ABBIETEGRASSO

Con un'ordinanza (del 4 luglio), per salvaguardare la sicurezza e la salute pubblica, il sindaco di Abbiategrasso ha dichiarato "non balneabile" il tratto del fiume Ticino della Gabana, di competenza comunale. L'Ats ha ribadito la scarsa qualità delle acque del fiume, dopo le consuete analisi, sottolineando che «non ci sono sul territorio abbatense dei luoghi che consentano di accedere e fruire delle acque in condizioni di sicurezza». Stesso discorso per i Navigli.

Appello Avis: «Donatori, non andate in ferie!»

Manca sangue, si cercano volontari. Un gesto che fa bene a se stessi e agli altri

ABBIETEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Arrivando al centro Avis di Abbiategrasso il clima che si respira è quello di una riunione familiare. Il percorso è sempre lo stesso: un saluto alla signora Antonia (che da ben 54 anni gestisce i donatori in ospedale), una rampa di scalini e ti ritrovi nel centro di trasfusione, dove le due volontarie che da anni ti conoscono ti danno un caloroso benvenuto. C'è il questionario di sempre e poi un controllo dal medico. Il risultato: idoneo, anche se la pressione è un po' bassa. Basta bere del caffè e la donazione può iniziare: 450 ml di prezioso liquido rosso che scorrono, quindi sorrisi, biscotti, un tè e un'aria di gratitudine e di solidarietà che aleggia. La si può respirare, quasi toccare con mano: è la bellezza dei gesti spontanei.

A rompere l'incantesimo è però l'allarme per quella che non è ancora un'emergenza, ma potrebbe diventarla: il sangue donato non basta. I duemila soci della sezione abbatense non sono infatti sufficienti per far fronte ad una carenza che si estende a macchia d'olio sul territorio nazionale. «Rispetto al 2018 abbiamo registrato una diminuzione di donazioni di sangue, in compenso abbiamo tanto plasma - ci racconta Marzia Vigato, presidente dell'Avis di Abbiategrasso. - Le presenze nell'ultimo anno, in generale, sono calate, e i motivi sono due. Da una



parte i problemi sul lavoro: i lavoratori non sono tutelati e non riescono a sfruttare il giorno di riposo che Avis garantisce. Inoltre, la chiusura del nostro centro al sabato rende difficili le donazioni soprattutto da parte di chi lavora a Milano, e fa davvero fatica a raggiungerci durante la settimana». Nell'ultimo mese, grazie alle campagne di sensibilizzazione, l'Avis abbatense è riuscita a "reclutare" circa 45 nuovi donatori. L'auspicio è che questo sia solo l'inizio. «Per avvicinare i giovani al mondo della donazione stiamo progettando una borsa di studio diretta alle quarte e quinte delle superiori: i vincitori potranno ricevere premi e attrezzature per la classe. Ma non posso dire di più, è ancora tutto un work in progress».

Donare sangue è una questione di etica. Una libera scelta che arricchisce. E i motivi per compierla sono numerosi. «Quando doniamo facciamo un gesto piccolo, uno sforzo minimo: alzarci un po' prima la mattina, spendere poco meno di mezz'ora per i controlli e il prelievo. Ma per qualcuno questo semplice gesto può significare tanto. Donare sangue può infatti permettere un trapianto in assoluta sicurezza, o consentire di far fronte ad un'emergenza dovuta a incidenti stradali. Può, insomma, salvare vite». Diventare donatore non è difficile. Può donare chi ha un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, è idoneo alla donazione, non ha avuto malattie importanti e non ha comportamenti a rischio. Ma diventare donatore Avis significa anche ricevere: i valori del sangue vengono monito-

Tradizione, innovazioni

Quello dell'Avis è un progetto nato nel 1927 (anno della scoperta della penicillina) ed arrivato ad Abbiategrasso poco meno di un decennio dopo, grazie al dottor Emanuele Samek, al dottor Alessandro Margrini, a Guido Racchi e a Maria Luisa Colombi. Tanti i volontari che si sono succeduti negli anni, così come tante sono state le innovazioni. La più recente due anni fa, con l'arrivo dei nuovi macchinari per la filtrazione del sangue durante la plasmateresi. Mentre il prossimo 30 luglio al centro ci sarà una chiusura straordinaria per installare un nuovo software che permetterà di gestire meglio i dati e le analisi dei donatori. Ma per tutta l'estate, così come per tutto l'anno, l'Avis è sempre aperto.

rati ad ogni donazione, e il gesto diventa così anche un modo per controllare il proprio stato di salute. Dunque se riuscite a sopravvivere all'idea di un ago nel braccio, se non è uno sforzo enorme quello di alzarsi un poco prima al mattino, allora avete tutte le carte in regola per diventare donatori. Ora che le vacanze si avvicinano è il momento di fare un gesto buono, spontaneo e responsabile prima di partire: potrebbe cambiare la vita di altre persone e anche la vostra.

Parco: Beltrami si dimette

SUD-OVEST

Gian Pietro Beltrami ha rassegnato le dimissioni da presidente del Parco del Ticino. La decisione, dopo che l'avvocatura della Regione Lombardia (a cui si era rivolto) ha segnalato l'incompatibilità con la carica di sindaco di Besate (assunta poche settimane fa). Il Consiglio di gestione resterà regolarmente in carica fino al 31 ottobre sotto la guida del vicepresidente Cristina Chiappa.

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 17 NUMERO 13 - 23 LUGLIO 2019

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

Prossime uscite: 6 agosto, 10 settembre

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

MOTTA-CASORATE

**UBRIACO, URTA
CICLISTA E SCAPPA:
PRESO IL "PIRATA"**

È stato denunciato il 55enne di Motta Visconti che la sera di giovedì 11 luglio ha urtato un ciclista facendolo cadere, e invece di fermarsi a soccorrerlo si è allontanato. Il fatto è avvenuto sul ponte della Caiella, lungo la provinciale che unisce Motta a Casorate Primo. In seguito all'incidente il ciclista, un 76enne di Casorate, ha riportato lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. È invece durata poco la fuga del "pirata" della strada: grazie alle dichiarazioni di alcuni testimoni, per la polizia stradale è stato infatti un gioco da ragazzi risalire alla sua identità. L'uomo è risultato positivo al test con l'etilometro mentre sulla sua vettura sono stati riscontati i danni causati dall'urto con la bicicletta. Caso chiuso.

La **baby gang** torna a colpire
Rapinato e ferito un 15enne

ABBIATEGRASSO

Torna a far parlare di sé la "baby gang" sgominata lo scorso marzo dopo aver imperversato per alcuni mesi tra Milano ed Abbiategrasso, terrorizzando coetanei e adulti con atti di bullismo, rapine, estorsioni e un massiccio ricorso alla violenza. Si è infatti reso protagonista di una nuova rapina quello che era considerato il "capo" della banda, un 19enne che il Tribunale di Pavia aveva condannato agli arresti domiciliari. L'episodio risale al 12 luglio. Il giovane, dopo essere uscito dal suo domicilio di Abbiategrasso (in pratica un'evasione) si è unito a un ragazzo e a una ragazza più giovani di lui, e tutti e tre insieme hanno preso di mira un 15enne, incontrato nei pressi di viale Giotto, in una zona isolata alla periferia della città. Minacciandolo con un coltello, con il quale gli hanno anche procurato ferite alla spalla e all'avambraccio, gli hanno sottratto il cellulare e i 50 euro che aveva nel portafogli, quindi sono scappati a piedi. Dopo l'aggressione la giovane vittima è stata trasportata in codice giallo al Fornaroli di Magenta, mentre i carabinieri

della stazione di Abbiategrasso e del nucleo Radiomobile si mettevano sulle tracce dei delinquenti in erba. In particolare del maggiore dei tre, che hanno rintracciato nel giro di poche ore. Lo hanno ritrovato nella sua abitazione, dove si era rifugiato perché bisognoso di cure: durante la fuga era infatti stato investito da un'auto mentre attraversava la strada. Medicato al San Carlo di Milano e arrestato per il reato di evasione, il giorno successivo il giovane è stato processato per direttissima dal Tribunale di Pavia, con l'accusa di rapina e lesioni. Per lui, questa volta, si sono aperte le porte del carcere: il giudice lo ha infatti condannato a un anno di reclusione da scontare nel penitenziario di Pavia. In carcere, in questo caso quello minore, è finito anche un altro componente della baby gang, uno dei minorenni per i quali il Tribunale aveva deciso a marzo l'affido in comunità. Comunità da cui il ragazzo si è allontanato pochi giorni fa. È stato però subito rintracciato dai carabinieri, che hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare portandolo al Beccaria di Milano, dove resterà per un mese.

MAGENTA

**FERMATO PER UN CONTROLLO
SI SCAGLIA CONTRO GLI AGENTI**

Resistenza e lesioni. Questa l'accusa con cui è stato arrestato, quindi rimesso in libertà in attesa del processo, un giovane extracomunitario che il 10 luglio ha reagito a un controllo della Polizia locale dando in escandescenza e ferendo un agente. Il fatto è accaduto nel parcheggio davanti all'ospedale Fornaroli, dove il giovane è solito stazionare quotidianamente. L'uomo, che spesso infastidisce e intimidisce gli utenti del parcheggio, e che ha mostrato più volte condotte aggressive nei confronti degli ausiliari della sosta, è anche ritenuto il responsabile dei danneggiamenti di cui soffre continuamente la cassa automatica del parcheggio.

MAGENTA

**AFFETTO DA DISTURBI PSICHICI
INCENDIA RIFIUTI SOTTO L'AUTO**

Non era un piromane, ma un uomo affetto da turbe psichiche il 49enne che nella tarda serata di venerdì 12 luglio ha dato fuoco a un piccolo cumulo di rifiuti danneggiando un'autovettura. L'episodio è avvenuto in via Milano. Il veicolo era stato parcheggiato in modo che la spazzatura si trovasse sotto al paraurti, che è stato rovinato dalle fiamme, e solo l'allarme immediatamente lanciato da alcuni cittadini e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito conseguenze peggiori. Dopo una breve indagine i carabinieri hanno trovato il responsabile dell'incendio, che stava bivaccando nelle vie del centro. L'uomo è stato denunciato per danneggiamento.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

L'Irlanda riempie il Castello "Restate in città", ottimo bilancio

Una serata suggestiva, venerdì 10 luglio, grazie a Il bandarone e agli Inis Fail, con le immagini del Circolo Fotografico

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Immersi nella cultura irlandese, facendo un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio, un venerdì sera d'estate, nel cortile del Castello Visconteo. Tornare alle musiche medievali e alle battaglie cavalleresche, alle feste in corte, ai tornei di spade, dentro la tradizione della nazione irlandese. Una serata speciale, quella di venerdì 19 luglio, che ci ha portato tra le atmosfere magiche e trecentesche "dell'isola ferma nel tempo": l'Irlanda. Grazie alle melodie spensierate, acustiche, offerte da *Il bandarone*, duo nato "tra una pinta e l'altra" nei bar irlandesi, capaci di alternare vari strumenti della tradizione celtica: chitarra, bouzouki irlandese, flauto, cornamusa, bodhrán. Per poi lasciare spazio a uno dei gruppi folk più apprezzati del panorama italiano, gli *Inis Fail*, che da oltre vent'anni organizzano tour per l'Europa, anche in Irlanda, proponendo un mix vincente di innovazione musicale, tradizione e folklore.



La musica irlandese colpisce soprattutto per questo: un gruppo di musicisti seduti su un palcoscenico, capaci di far muovere, ballare e divertire duecento persone accorse per ascoltarli. E quando si dice che l'unione fa la forza, anche in questo caso la preziosa collaborazione con il Circolo Fotografico Abbiatense ha arricchito la serata con

un set fotografico presentato durante il concerto, per rendere l'atmosfera ancora più coinvolgente.

Tirando le somme, per la prima edizione di *Restate in città* è stato un grande successo, come ha detto anche il sindaco Cesare Nai. «L'idea di una rassegna che coprisse i due mesi d'estate è nata con l'obiettivo di far diventare il Castello

il fulcro centrale della città, e così è stato. Siamo soddisfatti e in vista del prossimo anno, budget permettendo, sarebbe bello allungare gli eventi a tutti i giorni della settimana e, perché no, magari stimolare anche le attività commerciali a tenere aperto anche di sera.

Il vasto programma della rassegna, tra musica classica, opera, silent disco, film, serate a tema, dj set, spettacoli teatrali, cabaret, mostre, esposizioni, sta arrivando alla sua conclusione, dopo aver coinvolto tutta la città. L'augurio è quello che Abbiategrasso diventi sempre più un punto di riferimento per la provincia milanese, oltre che per le sue bellezze monumentali e naturali, anche per il sano divertimento.

Il Castello Visconteo, ormai caput mundi dell'intrattenimento estivo, concluderà un intenso mese di luglio con un doppio evento a cura di Radio City Bar. Venerdì 26 luglio la *Notte latina* e sabato 27 luglio la *Notte giovane*, a partire dalle 19, con dj set e musica dal vivo, per accompagnare gli ultimi momenti in città prima delle ferie d'agosto.

Ultime serate di festa tra Gamba e disco

SUD-OVEST

Ultimi scampoli di divertimento in città, prima del letargo d'agosto, quando sopravviveranno solo poche iniziative e qualche sagra. A Magenta l'appuntamento da non perdere è quello con la tre giorni organizzata dai Gamba de Legn (nella foto), da giovedì 25



a sabato 27 luglio, nella tensostruttura in piazza Mercato. Si comincerà giovedì alle 21.30 con i Libera interpretazione e il loro concerto dedicato a Fabrizio De André: «Omaggio allo storico tour del cantautore genovese con la Premiata Forneria Marconi». Stesso orario, il giorno dopo, per The McChicken Show, nota "Oktoberfest Tribute Band". Per finire, sabato 27, con il concerto dei Gamba de Legn: "folk, rock, blues in dialetto milanese e in italiano, dal 1987". Senza dimenticare che durante i *Gamba Day* è aperto il servizio bar e ristorazione. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto al centro Il Melograno dell'Anffas. A Corbetta ci saranno gli ultimi due

appuntamenti con i mercoledì sera che animano la cittadina, tra negozi aperti, bancarelle, street food, musica e gonfiabili per i bambini. Il 24 luglio sarà dedicato al *Jazz in corso*. Mentre il 31 andrà in scena la festa in via Brera e piazza Corbas.

Se siete degli appassionati di notti bianche, ce n'è una in arrivo a Mesero, sabato 27 luglio, con tanti eventi organizzati non solo nel centro storico ma anche nel vie limitrofe. Mentre a Turbigo, sabato 27 luglio, a partire dalle 21, in piazza Madonna della Luna ci saranno i dj dell'associazione culturale *Noi, nati nei mitici anni '60*: andrà in scena l'evento *Discoinpiazza*.

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni

TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info



SERRAMENTI



ARREDOBAGNO



PAVIMENTI



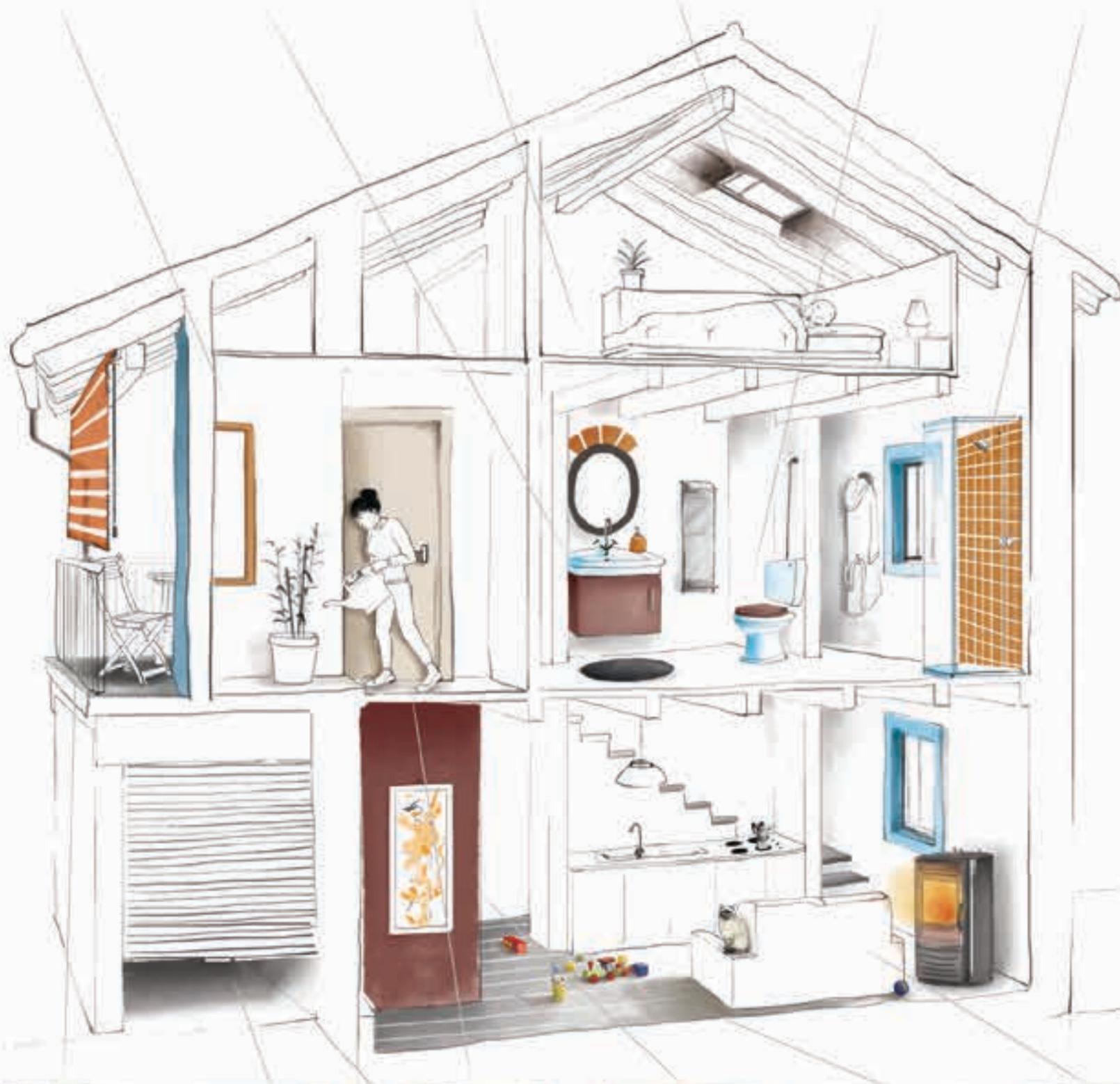
VELUX®



SANITARI



RIVESTIMENTI



TENDE DA SOLE



PORTONI



PORTE



PITTURE



PARQUET



STUFE

PIASTRELLIFICIO DEL NORD
passione per la casa

Al Piastrificio del Nord trovi ogni cosa per la tua casa. Se cerchi un'ampia scelta di prodotti da toccare con mano, consulenza personalizzata e qualità superiore, vieni a trovarci. Facciamo questo lavoro dal 1968, puoi fidarti.

Del Gobbo vs Calati «Così non va bene»

L'accusa? Mancano «visione e programmazione». Fioccano le reazioni

MAGENTA

di **Carlo Mella**

Clima da separati in casa nel centrodestra magentino. I problemi interni alla compagine che sostiene il sindaco Chiara Calati, di cui da tempo si sussurrava, sono ora conclamati. A renderli ufficiali è stato Luca del Gobbo – “padre” politico della stessa Calati e punto di riferimento di una parte della maggioranza, – che all'inizio di luglio ha indetto una conferenza stampa per «fare chiarezza»: in pratica per denunciare che cosa non va e smarcarsi dall'attuale primo cittadino, tanto sul piano politico quanto su quello amministrativo. Del Gobbo ha tenuto a specificare che non c'è rottura, assicurando che «il sostegno all'Amministrazione continua». Ma il quadro emerso è quello di un «fidanzamento che non funziona». Le sue dichiarazioni, come c'era da aspettarsi, hanno dato il “la” ad una serie di reazioni e riposizionamenti – in cui spicca però il silenzio della Lega, – di cui cerchiamo di dare un quadro. Di certo è un terremoto: resta da vedere se quelle registrate finora sono scosse di assestamento, oppure scosse di avvertimento di un sisma più grande che deve ancora arrivare.

«**S**e hai una fidanzata che non passa San Valentino con te, che va in vacanza per conto suo, che la sera esce sempre con le amiche... beh, dopo due anni arriva il momento di dirle che il fidanzamento non funziona». La fidanzata (politica) è Chiara Calati, e i due anni sono quelli passati dalla sua elezione a sindaco di Magenta. A parlare, vestendo i panni del partner trascurato, è invece Luca del Gobbo, che con questa metafora, all'inizio di luglio, ha deciso di mettere in piazza i problemi interni del centrodestra magentino.

Lo ha fatto in modo lucido e determinato, indicando una conferenza stampa in cui al suo fianco siedeavano tutti gli esponenti cittadini di “Noi con l'Italia”: la segretaria Mariarosa Cuciniello, il capogruppo Massimo Peri, l'assessore Rocco Morabito e il consigliere comunale Cristiano del Gobbo. Una presa di posizione forte, quella dell'ex sindaco e ora consigliere regio-

Altra “bomba”: via Morabito

«**M**otivazioni personali”. La formula è questa. Ma le dimissioni dell'assessore Rocco Morabito arrivano nel momento più critico per la giunta di Chiara Calati, due settimane dopo le dichiarazioni di fuoco di Luca del Gobbo. E non sfugge a nessuno la vicinanza politica tra i due. Da “Noi con l'Italia” arriva un ringraziamento per il suo lavoro. Dal sindaco Calati, pure: «Chi sta cercando in queste ore di trovare una motivazione politica a tutti i costi mi fa solo tristezza».



Luca del Gobbo

nale: in pratica ha detto che, se il fidanzamento non è ancora rotto, di certo non è nemmeno sbocciato quell'amore che permette di progettare un futuro insieme. Innanzitutto c'è rammarico sul piano politico: «Calati dice che si ritiene il sindaco dell'intera coalizione, oltre che di tutti i magentini, e questo sta bene. Ma ci sono partite in cui devi comunque mettere la maglietta e scendere in campo, non puoi stare in panchina». Il riferimento è alle recenti elezioni europee, in occasioni delle quali il sindaco, ha detto in pratica del Gobbo, non ha voluto impegnarsi. «Sarebbe stata un'occasione per fare un passo in avanti, rimarcare la sua appartenenza al nostro partito, un partito che nel prossimo futuro dovrà affrontare sfide importanti. Questo passo in avanti non c'è stato e ne prendiamo atto».

Ma ci sono anche i dubbi sul piano amministrativo: «La giunta Calati ha voluto segnare la discontinuità non solo con la giunta Invernizzi, ma anche con l'esperienza del centrodestra dei dieci anni precedenti. C'è chi l'ha votata pensando che avrebbe continuato quel tipo di lavoro con facce nuove, ma non è così». In particolare, secondo del Gobbo, a mancare sono «una visione e una programmazione di come costruire una città». Perché Magenta «ha grandi potenzialità», grazie alla sua vicinanza a Milano e in vista di opportunità come le Olimpiadi invernali 2026 e il nuovo campus universitario che sta sorgendo nell'area di Expo, ma per coglierle serve «un progetto forte». Progetto, che, è sottinteso, non si vede. E forse non a caso del Gobbo ha annunciato, proprio durante la conferenza stampa, di essersi dimesso a gennaio («per un motivo mio») dal tavolo per la competitività e l'attrattività del Comune di Magenta.

Che cosa significa tutto questo in pratica? «La fiducia del nostro partito al sindaco Calati rimane. Continueremo perciò a sostenere questa Amministrazione e a dare il nostro contributo per la città», ha assicurato l'ex sindaco. Ma non senza sottolineare un'importante “però”. «Da domani saremo però anche un po' tutti liberi di giocare ciascuno la propria partita, senza un sindaco da “difendere” a tutti i costi. Questo non significa necessariamente criticare, ma fare da pungolo per realizzare le cose promesse, magari, sì». Le strade, insomma, si dividono, come ha lasciato intendere lo stesso del Gobbo con un'ultima precisazione: «Io sarò sempre disponibile a dare il mio contributo, a dare consigli, anche se resteranno inascoltati com'è spesso accaduto in questi due anni. Ma non ho meriti o demeriti su ciò che fa questa Amministrazione: chi ne è soddisfatto deve dire grazie a sindaco e giunta, chi non lo è critichi loro. Io faccio altro, faccio il consigliere regionale».

Il sindaco: «Avanti!»

Basso profilo e fair play. Questa la strategia con cui Chiara Calati ha risposto allo “strappo” di Luca del Gobbo. «Prendo atto della dichiarazione del direttivo di “Noi con l'Italia” in base alla quale sono il sindaco di tutti e non del partito. Da parte mia non ho mai cambiato posizionamento rispetto all'inizio del mio percorso politico. Non appartengo a una storia politica o di militanza, ma ho creduto fortemente, credo e crederò sempre e con sempre più convinzione in quei valori di centrodestra che mi hanno visto partecipare di “Magenta popolare” prima e di “Noi con l'Italia” poi», ha scritto il primo cittadino poche ore dopo la conferenza stampa in cui era finita sotto accusa. Sul piano amministrativo, Calati precisa che «i valori di centro destra sono alla base del programma elettorale» e che «proseguiamo nella gestione di quelle priorità che sono pressanti in città e nelle azioni che abbiamo indicato come punti fondanti del nostro operato cittadino, secondo una programmazione condivisa dalle forze di governo». Nel commentare quanto detto dagli esponenti di NcI, il sindaco pone decisamente l'accento sul “bicchiere mezzo pieno”: «Accolgo positivamente che “Noi con l'Italia” resti in maggioranza, in vista di importanti azioni sovraterritoriali che si stanno definendo a favore dell'attrattività del territorio e che seguo personalmente. L'obiettivo è che questa maggioranza vada avanti compatta per il bene di Magenta». Se poi ognuno imbroccherà la sua strada dal punto di vista politico, nessun rammarico: «Personalmente mi riservo di orientare liberamente le mie scelte politiche future», chiosa infatti il comunicato del sindaco.

Popolari all'attacco

«**S**e Chiara Calati non è più con “Noi con l'Italia” allora vuol dire che “Noi con l'Italia”, per correttezza, dovrebbe far fare un passo indietro a coloro che di “Noi con l'Italia” fanno operativamente ed ancora parte della attuale Amministrazione cittadina». Oltre al comunicato dai toni concilianti del sindaco Calati, le dichiarazioni di Luca del Gobbo hanno provocato anche una reazione ben più dura. Quella contenuta nella nota firmata da alcuni ex candidati e sostenitori di “Magenta popolare” – formazione che aveva proprio in del Gobbo il suo riferimento, – i quali si sono schierati a difesa del primo cittadino. Il testo è stato siglato da Antonio Valisi, Giovanni Lami, Giovanni Marradi, Mariano Manna, Matteo Grassi, Mauro Fantone, Piero Corti e Simona Giordano: «Ci teniamo a ribadire con convinzione e con continuità il sostegno espresso al sindaco e la condivisione di valori che ci ha portato alla candidatura o ad appoggiare l'allora lista di “Magenta popolare”. Riteniamo Chiara Calati un sindaco capace e meritevole del nostro sostegno a fronte di una dissennata campagna mediatica che le è stata scagliata contro. Ribadiamo al nostro sindaco il totale ed incondizionato appoggio in questo particolare momento del suo percorso amministrativo e politico».

Forzisti in difesa

Anche Forza Italia fa quadrato intorno a Chiara Calati. Il partito ha infatti emesso un comunicato ufficiale – firmato da Felice Sgarella, che è anche coordinatore cittadino, Giuseppe Cantoni, Federica Garavaglia, Fabrizio Ispano, Laura Cattaneo e Patrizia Morani – per confermare «pieno sostegno» al sindaco e alla sua maggioranza. «Continueremo nel nostro lavoro quotidiano, ognuno con i propri ruoli, per realizzare il programma condiviso e sottoscritto in campagna elettorale – si legge nel documento. – Concordiamo con la dichiarazione del sindaco Chiara Calati che per noi è e rimarrà il sindaco di tutta la coalizione: “l'intelligenza riconosce l'intelligenza, la grandezza riconosce la grandezza”».

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



smart
solution

ErreFast è l'idroresina in pasta **ErreLAB**, pronta all'uso, per realizzare in poco tempo pareti e pavimenti dal design minimal. Un prodotto innovativo, monocomponente in pasta, per una gestione più pratica e veloce delle fasi applicative. Basta colorarlo nella tinta desiderata ed è immediatamente pronto per l'applicazione a spatola su qualsiasi supporto

Idroresina in pasta pronto uso per pavimenti e pareti

errefast

WHITE
& **COLORS**

OIKOS



Missione benessere!

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!



ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq
per mano



€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 49,00

ECOPITTURA ACRILICA COPRITUTTO
PER TUTTE LE SUPERFICI
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 69,00

CASTELLETTO DI ABBIEATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA
www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Educare “con amorevole fermezza” Le parole da usare, in un libro

L'autrice è Alli Beltrame, counsellor e mamma, che ci parla di responsabilità ed empatia, di adolescenti e social network

ABBIATEGRASSO

di Elena Sassi

Quante volte hai sgridato in malo modo i tuoi figli per poi rimpiangere subito dopo di averlo fatto? Quante volte non hai detto la frase giusta al momento giusto per tranquillizzarli? Sono le domande che tutti i genitori si pongono.

Aiutarli a trovare la risposta giusta è l'obiettivo di Alli Beltrame, una mamma abbiatense che ha saputo coniugare professione ed esperienza genitoriale in un libro. Scritto insieme all'insegnante Laura Mazzarelli, e appena pubblicato per Mondadori, il volume si intitola *Invece di dire... Prova a dire... - Le parole per educare i bambini con amorevole fermezza*, ed è un vademecum ricco di esempi e spunti pratici per parlare ai figli. Con l'intento di dare gli strumenti per costruire un dialogo educativo che possa rappresentare un punto cardine dell'approccio genitoriale.



Alli, ci racconti il tuo percorso professionale?

«Sono una counsellor professionista di stampo rogersiano, con una specializzazione sulla comunicazione efficace di Thomas Gordon. Essendo anche mamma di tre bambini, il passo verso i genitori è stato quasi automatico».

Quali sono i pilastri di quella che definisci “un'educazione responsabile ed empatica”?

«Ascolto dei bisogni del bambino, prima di tutto. Cosa sta cercando di comunicare il piccolo con il suo comportamento? Come si sente? Un buon esercizio da fare

è: come mi sentivo io alla sua età nella medesima situazione?».

Sei mamma di tre ragazzini: sono la tua “palestra”?

«Direi proprio di sì, ogni giorno affronto le stesse gioie e gli stessi dolori di qualsiasi genitore. E mi metto alla prova».

Concentriamoci sull'adolescenza, periodo delicato: qual è, a tuo avviso, l'errore educativo più grave?

«Il mio primogenito ha tredici anni, quindi so di che cosa stiamo parlando, e non solo in teoria. È un momento delicato perché arriviamo a questa età con

mille timori e il rischio è quello di mettere troppi limiti e chiusure. Al contrario bisogna dare fiducia, cominciare ad allargare il campo, ma allo stesso tempo essere presenti con dolcezza. Perché gli adolescenti hanno davvero bisogno di sentirsi accolti e protetti: spesso infatti si sentono confusi e non sanno come spiegarlo neanche a se stessi».

Come sei arrivata alla pubblicazione per Mondadori?

«Ho un bravo commercialista che in realtà è un mentore, Oscar Sottocornola. Ha creduto in me e nel mio progetto e

mi ha accompagnata in questo percorso editoriale».

Siamo in vacanza e i ragazzini sono alle prese con i compiti: quale atteggiamento suggerisci di tenere?

«Bella domanda. Tutti abbiamo bisogno di una pausa. Non stressiamoli. Approfittiamone per leggere insieme, tenere un diario, fare la spesa per allenare i calcoli. Dopo qualche settimana di relax, si possono magari affrontare i libri delle vacanze un pochino, a giorni alterni. Ammetto di non essere una gran fan dei compiti».

Anche i genitori sbagliano. Se ci si accorge di aver dato risposte scorrette o comunque non pedagogicamente corrette, cosa suggerisci di fare e di dire per ristabilire un dialogo costruttivo con i figli?

«Prima di tutto bisogna fare chiarezza dentro se stessi. Perché ho risposto così? Perché ho detto quelle frasi? In che situazione emotiva mi trovavo? Cosa avrei potuto dire o fare per essere più empatico ed efficace? E poi parlarne con i propri figli. Spiegare ciò che è accaduto usando parole semplici e chiare».

Ragazzi e social network: qual è la tua opinione in merito?

«Non molto positiva. Fino a tredici-quattordici anni dovrebbero essere vietati. E poi monitorati. Si guardano insieme. E non più di un'ora al giorno. Mio figlio di tredici anni usa Instagram perché è uno skater e condivide foto e video di skate, ma il suo account è anche sul mio cellulare».

Narratori ecologisti La Maratona è verde

ABBIATEGRASSO

La prossima edizione della *Maratona dei Narratori* arriverà in ottobre, per la precisione domenica 20, ma Iniziativa Donna, L'Altra Libreria e il direttore artistico Ivan Donati sono già al lavoro per organizzarla al meglio. D'altra parte questo appuntamento culturale (e sociale, artistico, emozionale) è diventato negli anni uno dei più attesi e seguiti in città (e non solo).

Il tema della prossima edizione? Ecologista. «Giro giro tondo, casca il mondo, casca la Terra... tutti giù per terra? L'ambiente, le sue risorse, le minacce che lo insidiano e i nostri comportamenti che possono e devono fare la differenza. La facciamo cascare davvero?».

Gli aspiranti narratori sono invitati già da ora a farsi avanti:



«Chi volesse partecipare e proporre un libro da raccontare, un film da narrare, un'opera d'arte, una canzone, un articolo su questo tema così articolato e importante è pregato di scrivere all'indirizzo mail iniziativaadonna@tiscali.it o al direttore artistico della manifestazione Ivan Donati, ivan-donati@tiscali.it. Buone storie a tutti!

Prima la fantascienza **biodinamica** Poi i **buongustai** “allo sbando”

Dopo l'appuntamento alle Orsine, il Cinema in Cascina arriva a Morimondo, con la cena+film de *Il Filo di Grano*

MORIMONDO

Capita che in cascina l'aperitivo diventi “biodinamico”. E che sullo schermo, allestito in aperta campagna, sotto lo sguardo luminoso della luna, vada in scena un film di fantascienza filosofica (cinefila e doc).

Capita alle Orsine di Bereguardo, che non per niente è un'azienda agricola biodinamica, in linea col pensiero di Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia e di una forma particolare di agricoltura, in cui si guarda alla materia ma anche allo spirito («che fluisce nel cosmo»), si evitano nitrati e sostanze di sintesi, si utilizzano per la coltivazione preparati speciali biologici e si punta a realizzare l'autosufficienza.

Insomma, un luogo ideale per la filosofia di Altrove Qui e del Cinema in Cascina, che sabato 13 è tornato in questo luogo speciale, dove è stato proiettato *Ex Machina*, raffinato film di Alex Garland, nuova tappa nello svolgimento del tema scelto per il 2019, quello dei “confini” (qui intesi tra uomo e macchina, naturale e artificiale, umano e disumano). Tanta gente, tante emozioni.

Come quelle che arriveranno sabato 27 luglio, in uno scenario completamente diverso, sia nel contesto che nel genere cinematografico. L'ultimo appuntamento della rassegna prima della pausa d'agosto (si ricomincerà il 14 settembre) farà tappa in un altro luogo magico del nostro territorio: non una cascina ma la Corte dei Cistercensi di Morimondo. Protagonista della serata sarà *Il Filo di Grano*, presidio per buongustai, dove la tradizione culinaria locale e i prodotti bio della Caremma diventano piatti creativi. In questo caso non verrà



preparato un aperitivo, ma una vera e propria cena alle 20 (a prezzi popolari: il costo è di 26 euro, compreso il film; info 02 9460 9067). Tanto per farvi venire l'acquolina in bocca, il menu prevede «mondeghilo di ceci, lenticchie, lime e salsa all'avocado; tartarina di manzo, caviale di melanzana e bufala affumicata; tagliere di salumi e gnocco fritto; risotto con fichi e polvere di lonzardo; guancetta di vitello al prosecco,

salsa di zucchine e farro soffiato; mousse di cioccolato bianco e mirtili di Cascina Caremma». Niente male. Quanto al cinema, alle 22, si tornerà alla commedia con un'opera divertente e originale firmata da una coppia di registi belgi, Jessica Woodworth e Peter Brosens, abituali frequentatori della Mostra del Cinema di Venezia. *Un re allo sbando* è un curioso esercizio di fanta-politica che diventa un road movie esistenziale.



I confini tornano ad essere quelli che dividono le nazioni (e i popoli, le culture, le religioni), in un rocambolesco viaggio che parte dalla Turchia, dove il re del Belgio è impegnato in una noiosissima visita di Stato. Trattasi di un ragazzone imbranato, intristito dall'etichetta regale, costretto a far fronte all'improvvisa secessione della Vallonia. Una tempesta magnetica rende impossibile il viaggio in aereo e così comincia un'avventura picaresca, in cui il re ritroverà a poco a poco il gusto di vivere, tra coriste bulgare, cecchini serbi, balli campestri. Il tutto ripreso da un documentarista, che trasforma la commedia (la tragedia buffa) in una specie di *making of*, un *mockumentary* anarchico e improbabile, divertente e intelligente. (f.t.)

Forum di qualità da Clint ad Aquerò

MAGENTA

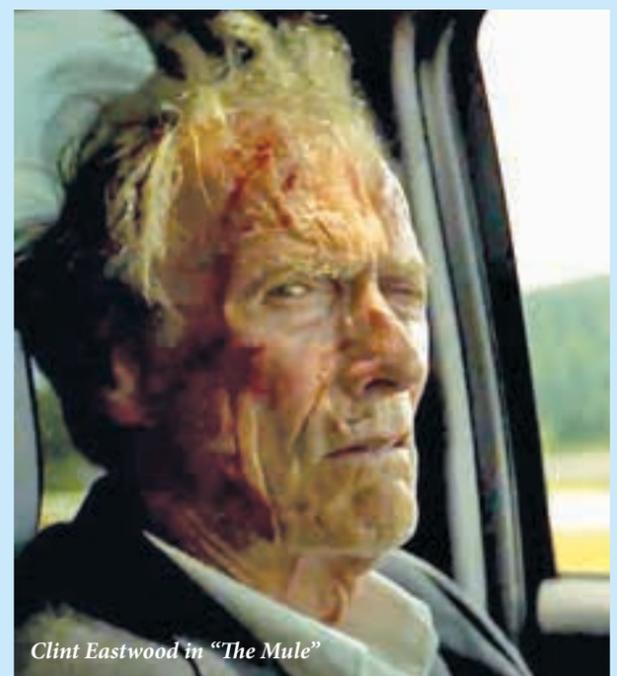
Il cinema va in ferie, le sale chiudono, ma al Nuovo di Magenta pensano già alla nuova stagione. Ed ecco pronta la prima parte di FilmForum, la rassegna che amiamo di più, quella del giovedì sera, in cui arriva il meglio in circolazione.

Si ripartirà il 12 settembre, con il grande Clint Eastwood, regista e protagonista di *The Mule*, ennesimo capitolo memorabile di questo impagabile maestro del “cinema classico”, limpido, umanista. A seguire, i film di due tra i migliori autori in circolazione, Marco Bellocchio (*Il traditore*, il 19 settembre) e Jia Zhang-ke (*I figli del fiume giallo*, il 26).

Il 3 ottobre arriverà uno dei film imprescindibili

del 2019, *Dolor y gloria*, con cui Pedro Almodóvar è tornato a toccare le vette di capolavori come *Tutto su mia madre* o *Parla con lei*, ma con una nuova malinconica “serenità”, una sincerità disarmante, una dolcezza che riempie il cuore. Un film autobiografico, interpretato da un Antonio Banderas mai così bravo (non per niente premiato a Cannes).

A seguire, *Il colpevole* (10 ottobre), *L'assoluto presente* (17 ottobre), *Ancora un giorno* (24 ottobre) e l'ultimo film di Mario Martone, *Capri Revolution* (31 ottobre). Tra gli imperdibili, mettiamo *I fratelli Sister* (7 novembre), un western sorprendente, personale, strambo, americanissimo, girato dal francese Jacques Audiard, con Joaquin Phoenix (!) e John C. Reilly (!!). Il 14 novembre toccherà a *Gloria Bell*, mentre il 21 tornerà a Magenta Aquerò, lo spirito del cinema, il festival milanese diretto da Fabrizio Tassi, che l'anno scorso aveva portato al Nuovo il regista francese Eugène Green con un film inedito in Italia. Chiusura il 28 novembre con *Cafarnaò*. Biglietti a 5 euro, ogni cinque visioni ce n'è una in omaggio.



Clint Eastwood in “The Mule”



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Al "Santa Teresa" i campioni italiani di horseball



MAGENTA

Si chiama horseball ed è uno sport di squadra a cavallo, molto praticato nei centri equestri per insegnare ai ragazzi come si sta in sella, collaborando con i compagni di squadra. Lo si trova spesso associato al rugby, per l'importanza che viene assegnata all'etica sportiva, al fair play, al rispetto degli altri (e dei cavalli!). Si tratta di fare canestro con una palla di cuoio, con l'obbligo però di effettuare tre passaggi fra tre giocatori diversi, prima di poter segnare, e il divieto di tenere palla per più di dieci secondi. E se la palla cade, va ripresa da terra stando a cavallo.

Se volete saperne di più, provate a farvi un giro al Centro Ippico Santa Teresa di Magenta. Anche perché qui l'horseball è praticato ad altissimi livelli. Lo dimostra il fatto che i Cadetti (ragazzi e ragazze insieme) della società magentina hanno conquistato il titolo di campioni italiani. Ennesimo successo per un gruppo affiatato, che a ottobre potrà giocare la Champions in Francia, a Le Mans.

Ma questo non è l'unico motivo di soddisfazione per La Vallata, la squadra del centro ippico nato alla Cascina Oldani (sulla strada per Boffalora), che vanta anche una squadra senior e che sarà presente in agosto anche ai Campionati europei in Portogallo, visto che due ragazzi sono stati selezionati nella nazionale italiana.

La Maturità e gli 8 ori pensando ai Mondiali

Simone Barlaam si prepara per Londra, dove sfiderà i più forti nuotatori paralimpici

CASSINETTA

Simone Barlaam, campione del mondo in carica dei 50 e 100 metri stile libero classe S9, continua la sua marcia di avvicinamento verso l'appuntamento più importante dell'anno, i Mondiali di nuoto paralimpico, che si terranno a Londra dal 9 al 15 settembre nelle piscine dell'Aquatics Centre che hanno ospitato i Giochi Olimpici 2012.

Subito dopo la conclusione dei Campionati italiani assoluti estivi, il commissario tecnico della nazionale azzurra Riccardo Vernole ha diramato i nomi dei convocati. Tra i ventidue prescelti c'è anche il 18enne campione di Cassinetta di Lugagnano. Barlaam lo scorso fine settimana è stato impegnato nei Campionati italiani che si sono svolti a due passi da casa, a Busto Arsizio, nelle piscine Manara.

Ai nazionali Simone si è distinto vincendo ben otto ori che equivalgono ad altrettanti titoli, di cui tre ori Open vincendo le finali multi classe a punti tra i migliori otto atleti di ogni evento gara.

Barlaam ha vinto la medaglia d'oro di categoria nei 50 stile libero, gara in cui ha realizzato anche la migliore prestazione individuale maschile del campionato, nei 100 stile e nei 100 farfalla. A cui si aggiungono, appunto, gli ori delle finali Open nei 50 stile, nei 100 stile e nei 100 farfalla.

Vittoriosa con due titoli italiani anche la staffetta della squadra di Simone, la Polha Varese, che ha conquistato la finale della 4x100 mista 34 punti (Barlaam, Morlacchi, Amodeo e Cardani) e quella della 4x100 stile punti 34 (Barlaam, Amodeo, Cardani e Ambrosini).



Simone Barlaam nell'ultimo mese è stato impegnato con gli esami di maturità, e lo studio inevitabilmente ha tolto un po' di tempo ai suoi allenamenti. Lo racconta lui stesso: «Arrivavo a questi campionati abbastanza stanco e carico muscolarmente, dato che ho appena concluso la maturità al Liceo scientifico Bramante di Magenta. Cinque giorni prima degli italiani ho ripreso gli allenamenti doppi e il mio allenatore

Massimiliano Tosin ha cominciato subito a spingere per "recuperare" il lavoro "perso" durante i mesi di studio precedenti. Per come mi sentivo fisicamente, sono soddisfatto e anche sorpreso dei miei risultati. I muscoli erano pesanti, il coach Tosin ci sta facendo lavorare sodo. Soprattutto con me che fino a pochi giorni fa ero stato "distratto" dalla maturità. Ora testa bassa e avanti a tutta forza fino ai Mondiali di Londra».



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Sognando l'azzurro: Chiara Perini, un'abbiatense sul podio del Giro

Intervista alla ventunenne ciclista. «I miei miti? Marianne Vos e Pantani. Amo andare in bici, le rinunce non mi pesano»

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

«La speranza è quella di arrivare un giorno a indossare la maglia azzurra della Nazionale». Il futuro è quello, ma intanto il presente di Chiara Perini porta già con sé importanti risultati. La ciclista abbiatense è infatti reduce dall'ultimo Giro d'Italia femminile, dove è riuscita a ottenere un bellissimo terzo posto nella quarta tappa.

Come e quando ti sei avvicinata al ciclismo?
«Mio padre correva in bici, mi ha trasmesso la passione, e già a sette anni ho cominciato ad avvicinarmi al mondo del ciclismo. Ora ho ventuno anni: sono giovane, ma questo è già il mio terzo Giro d'Italia. Ho iniziato a correre per team locali, soprattutto con il Velosport, e da quest'anno sono passata alla formazione BePink, che mi ha permesso di esprimermi al meglio e di crescere fino a raggiungere il podio».

Che emozione è stata salire sul podio di una delle corse più importanti al mondo?

«È la prima volta che raggiungo un risultato del genere, quindi l'emozione è stata fortissima. Il Giro quest'anno è stato particolarmente duro, c'erano molte salite e io non sono una grande scalatrice, le mie caratteristiche sono altre. Mi ritengo perciò molto soddisfatta».

Sei giovanissima e il ciclismo è lo sport di sacrificio per eccellenza: quanto ti alleni e a quanto devi rinunciare?

«Mi alleno quasi tutti i giorni. Ho appena finito il Giro, ma siamo già in preparazione per i Campionati italiani di fine luglio. I sacrifici sono molti, ma per me, o comunque per chi fa la ciclista di professione, non si tratta di veri e propri sacrifici. Amo andare in bici ed è quello che voglio fare, quindi le rinunce non mi pesano. Sono concentrata sul ciclismo, ma quando sono in un periodo di riposo lavoro nell'azienda agricola di famiglia o aiuto mia sorella nei suoi impegni».

Ogni ciclista ha i suoi miti: quali sono i tuoi?

«Il mio punto di riferimento è la fortissima olandese Marianne Vos, una ciclista completa che regala sempre emozioni anche in volata. Seguo anche il ciclismo maschile e in questo caso il mio mito è Marco Pantani. Dei campioni attuali mi piace invece molto Valverde».

Com'è cresciuto il ciclismo femminile



in questi ultimi anni, rispetto a quello maschile?

«È cresciuto molto, soprattutto grazie al web e ai social. Ci sono più dirette televisive: il Giro Rosa sulla Rai ma anche molte "classiche", come il Giro delle Fiandre o la Strade Bianche. Nelle gare di un giorno, ad esempio, noi corriamo alla mattina e gli uomini dopo di noi, quindi sfruttiamo, diciamo così, il circo mediatico e l'organizzazione che segue il ciclismo maschile. Siamo ancora lontane rispetto ai colleghi uomini, ma siamo sulla strada giusta».

Che emozione è stata correre il Giro delle Fiandre?

«Grandissima: l'ho fatto quest'anno. La passione che trovi in quella corsa è immenso. Percorrere 170 km storici, di cui molti sul famigerato pavé, è stato bellissimo. Devo prendere confidenza con le pietre, però, ci vuole esperienza per far meglio su quel percorso».

Consigliaresti il ciclismo ai giovani e alle ragazze?

«Certo. Lo sport è importante per i giovani. Non solo per lo sviluppo fisico e lo star bene con il proprio corpo: gli sport, quelli di squadra soprattutto, aiutano e insegnano a stare con gli altri, permettendo di conoscere persone nuove. Inoltre, il ciclismo in particolare ti porta ad ascoltare il tuo corpo, a scoprire i tuoi limiti e a capire come migliorarti. E questa cosa è fondamentale anche nella vita privata, nel quotidiano, nel mondo del lavoro. È bellissimo anche per chi ama viaggiare: ti porta in giro per il mondo e ti fa scoprire percorsi e paesaggi che altri sport, confinati in palazzetti, non possono mostrarti».

Ti stai già allenando, il 28 luglio ci saranno i Campionati italiani e sarà il tuo prossimo obiettivo. Guardando più in là, che sogni hai?

«In BePink ho diverse compagne che sono nel giro delle rispettive nazionali, quindi cercherò di imparare e crescere per poter arrivare nei prossimi anni a vestire la maglia azzurra della Nazionale femminile».

Un grande in bocca al lupo a Chiara, e il 28 luglio tutti a fare il tifo per questa giovane promessa del ciclismo italiano.



RI DA FA PORTE
FINESTRE
SCALE

POSA GRATUITA

+

PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

+

DETRAZIONE FISCALE **50%**
INCLUSO DISBRIGO PRATICHE

Luce vetro +30%

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: TEL. 02 9471 771
ROBECCO S/N - VIA PASCOLI 2B

www.ridafa.it

Una presa in giro Pastasciutta indigesta

Manifestazioni, presidi sotto il Pirellone, audizioni in commissione, oltre 12 mila firme raccolte. Alla fine si è arrivati con fatica ad una delibera del Consiglio regionale approvata con 58 voti su 60 che dice chiaramente "riaprite il Pronto soccorso e ripristinate presso l'ospedale di Abbiategrasso le funzioni perdute". Risultato? Nulla. La delibera seppur approvata resta completamente disattesa e non applicata.

Evidentemente i partiti che governano la Regione e che hanno votato in Consiglio regionale lo hanno fatto solo per raccogliere un po' di consenso nei territori dell'Abbategrasso: Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno alzato la mano in Consiglio per far vedere agli elettori che davano risposte alle loro richieste.

Ma oggi, di fronte alla mancata attuazione da parte del loro presidente Fontana e del loro assessore Gallera di ciò che essi stessi hanno votato, stanno tutti zitti. Come mai? Ma quello che il Consiglio regionale approva ha un valore oppure è carta straccia? E soprattutto i cittadini di 14 comuni, le associazioni, i sindaci, possono essere presi così platealmente in giro?

Questa sera in Consulta per l'ospedale, a nome di Cambiamo Abbiategrasso, ho invitato i sindaci ad una presa di posizione dura, ad una rottura istituzionale con la Giunta regionale, con il presidente Fontana e con l'assessore Gallera.

Ho proposto ai 14 sindaci di assumere un atto forte, interrompendo ogni rapporto istituzionale e politico con la Giunta regionale, comunicando formalmente che questo territorio, in presenza di una così evidente mancanza di rispetto per le città e per i cittadini che rappresentano, non riconosce più la Giunta regionale lombarda come interlocutore istituzionale.

Domenico Finiguerra, Cambiamo Abbiategrasso

Robeco Futura esprime il proprio apprezzamento per le iniziative che il nostro Comune ha messo in programma per il 21 luglio, anche se avremmo voluto, per l'occasione del 75° anniversario, la ristampa di un piccolo libretto che riportasse, oltre le vicende storiche ormai risapute, anche quelle nuove che sono emerse in questi ultimi anni.

Tuttavia vogliamo ribadire il nostro fermo "no" alla Pastasciuttata antifascista, promossa sia dal Circolo cooperativo che dall'Amministrazione comunale, sapendo di condividere il pensiero della maggioranza dei robecchesi e in particolare dei parenti delle vittime.

Al fine di evitare qualsiasi fraintendimento o speculazione sulla nostra posizione, illustreremo le nostre motivazioni. La Pastasciuttata è nata dopo che il duce venne arrestato il 25 luglio 1943. Da casa Cervi partì un evento spontaneo, con una pastasciutta, che fu distribuita in piazza a Campegine dalla famiglia Cervi. Per festeggiare, come disse papà Cervi, "la caduta del fascismo e il suo funerale". Ebbene questa tradizione è stata ripresa una ventina di anni fa e viene riproposta il 25 luglio, assieme ad altre apprezzabili manifestazioni.

Per quanto riguarda invece la ricorrenza per l'eccidio dei fratelli Cervi, avvenuto il 28 dicembre 1943 che si svolge

tutti gli anni in quella data, sono previste molte manifestazioni, ma nessuna, per quanto di nostra conoscenza, a carattere conviviale.

Ora, se non vogliamo fare inutili forzature, prima di tutto alla storia e poi al buon senso, è impossibile non distinguere le due vicende successe a casa Cervi e a Robecco il 21 luglio 1944. Là, giustamente, si festeggiava e si festeggia per la "morte" del fascismo, mentre a Robecco si vuol ricordare una strage nazi-fascista. Riteniamo che ci possano essere molte occasioni per festeggiare eventi storici come la caduta del fascismo, come ad es. il 25 aprile o altre date, ma il 21 luglio deve essere considerato unicamente come momento commemorativo in ricordo dei defunti.

Considerato quanto di pregevole ha fatto, e sta facendo, questa amministrazione per tramandare il ricordo di questo tragico avvenimento, ci spiace dover rimarcare la nostra contrarietà all'iniziativa della Pastasciuttata antifascista, pur riconoscendo che l'intenzione non è certo quella di festeggiare ma di ricordare, seppur in una data e in modo errato. Per l'anno prossimo, proponiamo che la Pastasciuttata venga predisposta per il 25 luglio, sua data originale, lasciando al 21 luglio una commemorazione più consona e adatta al ricordo.

Robeco Futura

Amaga paghi

È una buona notizia che Amaga abbia chiuso l'esercizio 2018 con un sensibile miglioramento dell'utile e di tutti gli indicatori economici e che preveda entro il 2019 di completare l'organico con otto nuove assunzioni. Ma tutto questo è avvenuto dimenticando i piccoli fornitori che continuano a non essere pagati. Non è tutto oro quello che luccica perché Bonasegale, nell'elogiare i propri risultati, ha accuratamente dimenticato di dire che l'andamento positivo è stato raggiunto non pagando i piccoli fornitori. L'augurio è che il presidente di Amaga riesca a creare le condizioni per liquidare in tempi accettabili tutti i piccoli fornitori. In un momento di crisi, ricevere o meno somme anche modeste che spettano per il lavoro svolto può essere determinante per restare in piedi o chiudere i battenti».

Luigi Tarantola Ricominciamo Insieme

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB clima & comfort

Via 4 Giugno, 69 MAGENTA
Tel. 02.97293486
e-mail: info@mbcomfort.it

DAIKIN stylish
BLUEEVOLUTION R-32



TIME TO REFRESH

6 ANNI DI GARANZIA
NASCE KIZUNA.
L'unica garanzia che, presso gli show room
ti regala
6 anni di serenità.

4+2
ESTENSIONE DI GARANZIA
GRATUITA
4 ANNI di COPRE Dato Invernale
2 ANNI di COPRISOL Dato Estivo

Findomestic
GRUPPO MB FINANZIARIA
Più responsabili, insieme
SOLO DA DAIKIN AEROTECH
IL CLIMA È
A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0% TAEG 0%)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/04/2019 al 31/03/2021 sotto forma di esempio rappresentativa. Prezzo del bene € 2.000,00. Tasso fisso 0%, in 12 rate da € 184,86 ogni 30 giorni successivamente. Importo totale del credito € 2.000,00. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2.000,00. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati DAIKIN aderenti all'associazione operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

L'assenza spesso è la presenza più insidiosa e inaccettabile che esista. Non scegliamo di rompere con qualcuno, ma è quel determinato soggetto, più o meno importante nella nostra esistenza, ad abbandonare la scena, riempiendola di insopportabili eco. È il caso di **Addio Fantasmi**, romanzo della talentuosa Nadia Terranova, finalista allo Strega 2019. Ida, la protagonista, si ritrova suo malgrado a fare i conti con un passato mai dimenticato e non affrontato. Un padre andato via senza ritorno, una madre che si cela dietro a silenzi assordanti, una casa infestata dai ricordi, demoni di un tempo che fu, pronti a riaffacciarsi nel presente, fra paure, desideri sopiti e non detti vincolanti. Come spezzare le catene e come ripartire davvero? (ivan donati)



IL SAGGIO

Coltivare la coscienza, rafforzare la mente, favorire "l'integrazione cerebrale", ma anche sviluppare l'intenzione gentile e la compassione. Ecco i risultati della pratica meditativa, secondo lo psichiatra Daniel Siegel, premesse per una vita più libera, radicata nel presente, emotivamente equilibrata. Per non parlare degli effetti benefici (ormai ampiamente documentati) su sistema immunitario e cardiocircolatorio. Sembrano passati secoli da quando si guardava alla meditazione come a una superstizione esotica. Oggi siamo nell'era della mindfulness, che Siegel declina nella pratica della "ruota della consapevolezza". I puristi sorrideranno, ma il libro è utile ai "profani": **Diventare consapevoli**, Raffaello Cortina.



IL DISCO

Da una parte le rime affilate di Freddie Gibbs, la sua rabbia freestyle, lo spirito dissidente e dissacrante. Dall'altra il beat stralunato di Madlib, le meraviglie soul, i campionamenti orchestrali d'antan. Cinque anni dopo, rieccoli di nuovo insieme con **Bandana**, che entra di prepotenza tra gli album migliori dell'anno. Consigliato soprattutto a chi pensa di sapere cos'è il rap, e non ha idea di dove può arrivare. Due musicisti estremamente diversi, in apparenza inconciliabili: il rapper incendiario, discusso, che canta spacciatori e poliziotti violenti, che infila formidabili flussi di parole; il mago del suono, esperto assemblatore di sample rari, misterioso e geniale. Insieme creano brani pieni di sorprese.



IL FILM

Elaborazione del lutto. Però tutta da ridere, tra citazioni di *Endgame*, paturne adolescenziali, illusioni supereroiche (cinematografiche!). Finito un ciclo Marvel, ne comincia un altro. Il nuovo **Spider Man, Far From Home**, riparte dall'ultimo *Avengers*. L'anima dell'operazione sta nel video che sembra celebrare il sacrificio degli eroi, ma si rivela un riassunto farsesco, liceale, che vira da subito l'avventura in teen comedy. Peter Parker, eterno adolescente, va in gita con la sua classe in Europa (da Venezia a Praga) e sogna di far innamorare MJ. Ma intanto, intorno, si scatenano i mostruosi Elementali e un illusionistico aspirante Avenger. Chi prenderà l'eredità di Tony Stark? Buffo ma un po' scemo. (f.t.)

Assaggi di cinema in cucina
questa terra è la mia terra
FILTROVEQUE
CONFINI
Sabato
27 Luglio
Il filo di Grano & Hotel Morimondo
Un Re allo sbando
di Jessica Woodworth e Peter Brosens

Cena e Cinema
in piazzetta € 26
inizio alle ore 20
prenota: tel. 02 94609067
info@hotelmorimondo.com
Cinema a seguire ore 22 ca € 6

MENU

- Mondighilo di ceci, lenticchie, ilme e salsa all'avocado
- Tartarina di manzo, caviale di melanzana e bufala affumicata
- Tagliere di salumi di Cascina Caremma con gnocco fritto
- Risotto con fichi e polvere di lonzardo
- Guancetta di vitello al prosecco, salsa di zucchine e farro soffiato
- Mousse di cioccolato bianco e mirtili di Cascina Caremma

HOTEL MORIMONDO
hotelmorimondo.com

IL FILO DI GRANO
L'ospitalità con passione
ristorante@filodigrano.com

cinemaincascina.it

ITALIENE
Tirreno
Grano

COMUNE DI BESATE

